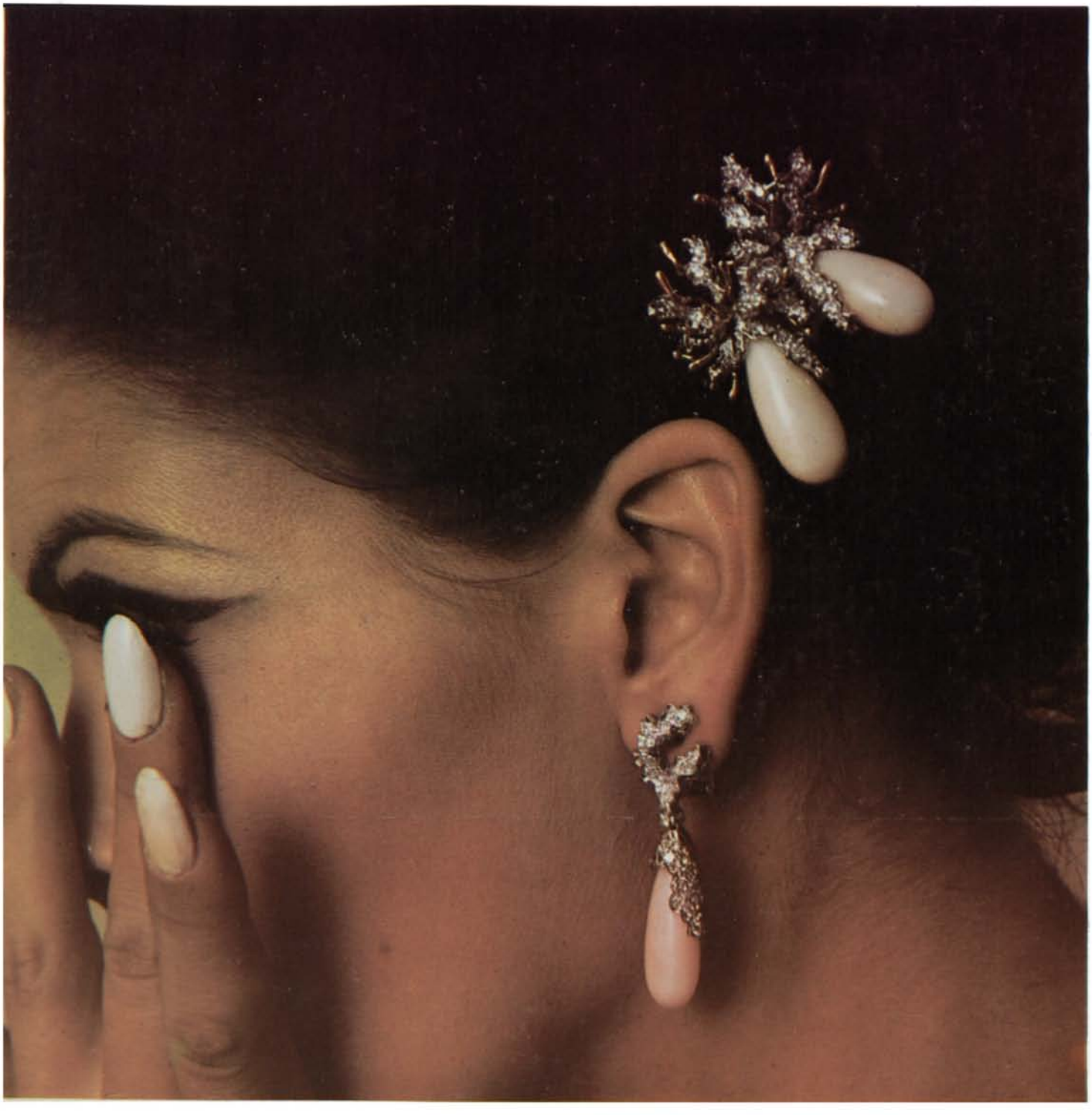
L'ORAFO VALENZANO

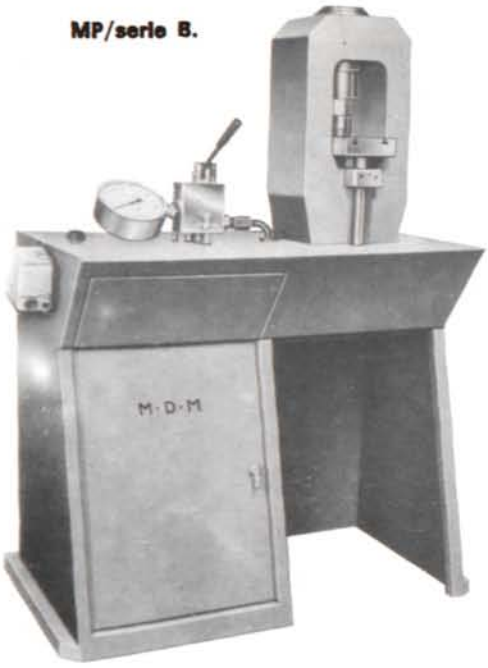
6 1972

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA



* GIUSEPPE BENEFICO
brillanti pietre preziose, coralli
VALENZA - VIALE DANTE, 10 - TEL. 93.092

MP/serie B.



MICROPRESSE IDRAULICHE « MDM ».

Il corpo delle presse di questa nuova serie aumenta lo spazio utile fra i montanti e permette un più razionale sfruttamento delle loro eccezionali doti. E' fornibile in cinque tipi di potenza: 100, 150, 210, 300 e 500 tonn.

BURATTI PER LUCIDATURA AUTOMATICA.

Modelli da uno a otto contenitori separati a chiusura ermetica in materiale plastico antiabrasivo, antialcalino, antiacido. Riduttore di velocità a bagno d'olio. Praticissimi.

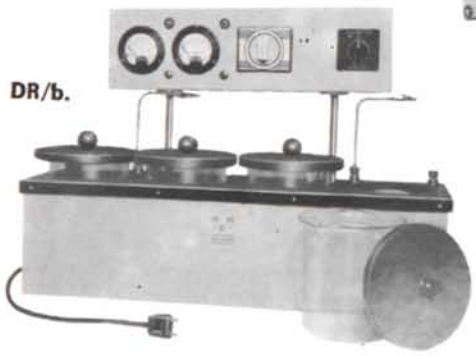
BM.

DIAMANTATRICE A DUE TESTE « MDM VALENZA ».

Speciale per la diamantatura di castoni e articoli tipici della produzione valenzana. Una testa a rotazione verticale ed una a rotazione orizzontale consentono una grande versatilità di impiego. Altre caratteristiche: spostamenti universali rapidi e perfetti, slitte indipendenti ad avanzamento semiautomatico su plateau girevole a 360°, leve a bloccaggio rapido per lo spostamento delle teste.

D/2T 1 x 3.

DR/b.



APPARECCHIATURA GALVANICA DA BANCO.

Semplice e razionale, serve a dorare, rodiare e argentare. Provvista di quattro vasche in vetro Pirex da usarsi per le varie fasi del trattamento galvanico. Voltmetro amperometro, regolatore della tensione, interruttore contaminuti, pinze di collegamento elettrodi.

GL/110.

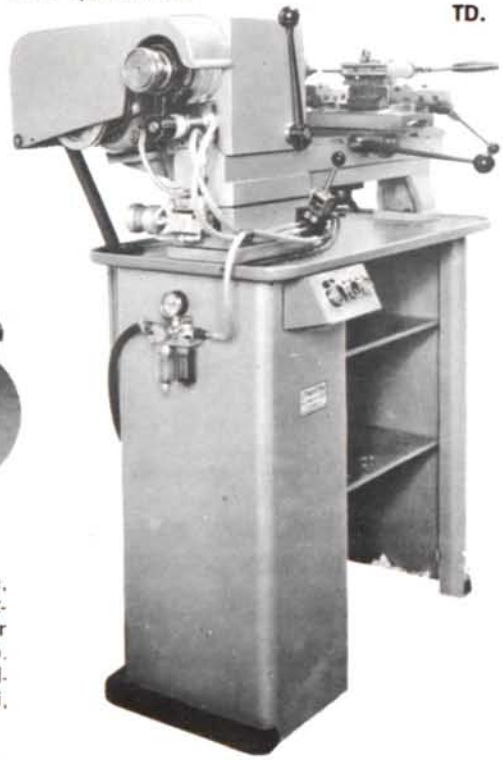
GIOCO LAMINATOI « GL/110 MDM ».

Cilindri ad alta resistenza, giunti testa-croce, cuscinetti in lega speciale, ingranaggi elicoidali in bagno d'olio, lubrificazione forzata sono alcuni fra i molti pregi di questi laminatoi.

TORNIO UNIVERSALE PER LAVORAZIONI CON UTENSILI DI DIAMANTI.

Macchina di alta precisione, movimenti rapidi e perfetti, serve per castoni, fedi schiavette, medaglie, casse d'orologio e per numerose altre applicazioni

TD.



PER UNA PIU' AMPIA DOCUMENTAZIONE SCRIVETE O TELEFONATE ALLA NOSTRA SEDE, O RIVOLGETEVI DIRETTAMENTE ALLE FILIALI DI **VALENZA, VIALE DELLA REPUBBLICA N. 5/A - TELEFONO N. 94.545**
VICENZA, VIALE ERETENIO N. 1 - TELEFONO N. 22.839

M M
• D •
MILANO

MARIO DI MAIO

FORNITURE GENERALI PER LE INDUSTRIE ORAFO-ARGENTIERE

20122 - **MILANO**

VIA P. DA CANNOBIO, 10 - TEL. 800.044 - 899.577

S. P. A.

R. Grassi & Co.

FABBRICA GIOIELLERIA E OREFICERIA D'ARTE

20122 MILANO - via Pietro Mascagni 20 - telefono 781.397

SRL

valenza po • italy

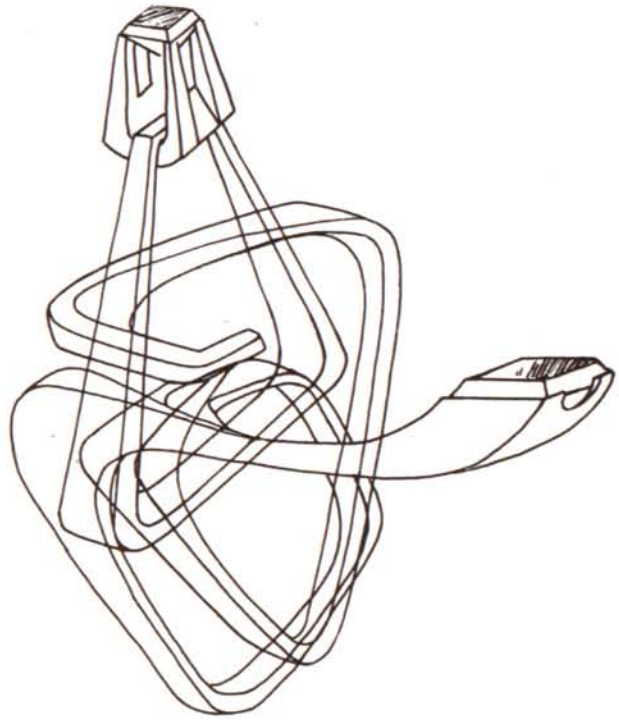
viale dante 24 - tel. 92324 - 94230

FABBRICANTI ORAFI • GARAVELLI ALDO • ANNARATONE PIETRO • MOLINA OTTAVIO

filiale: milano - via flavio baracchini 10 - tel. 806148

fiera di milano - palazzo orafi - stands 27204 - 27205

M
F.lli Moraglione
FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI
PARM
MANUFACTURING JEWELLERS
EXPORT
VALENZA
MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.718



creazioni

ZETA

EXPORT

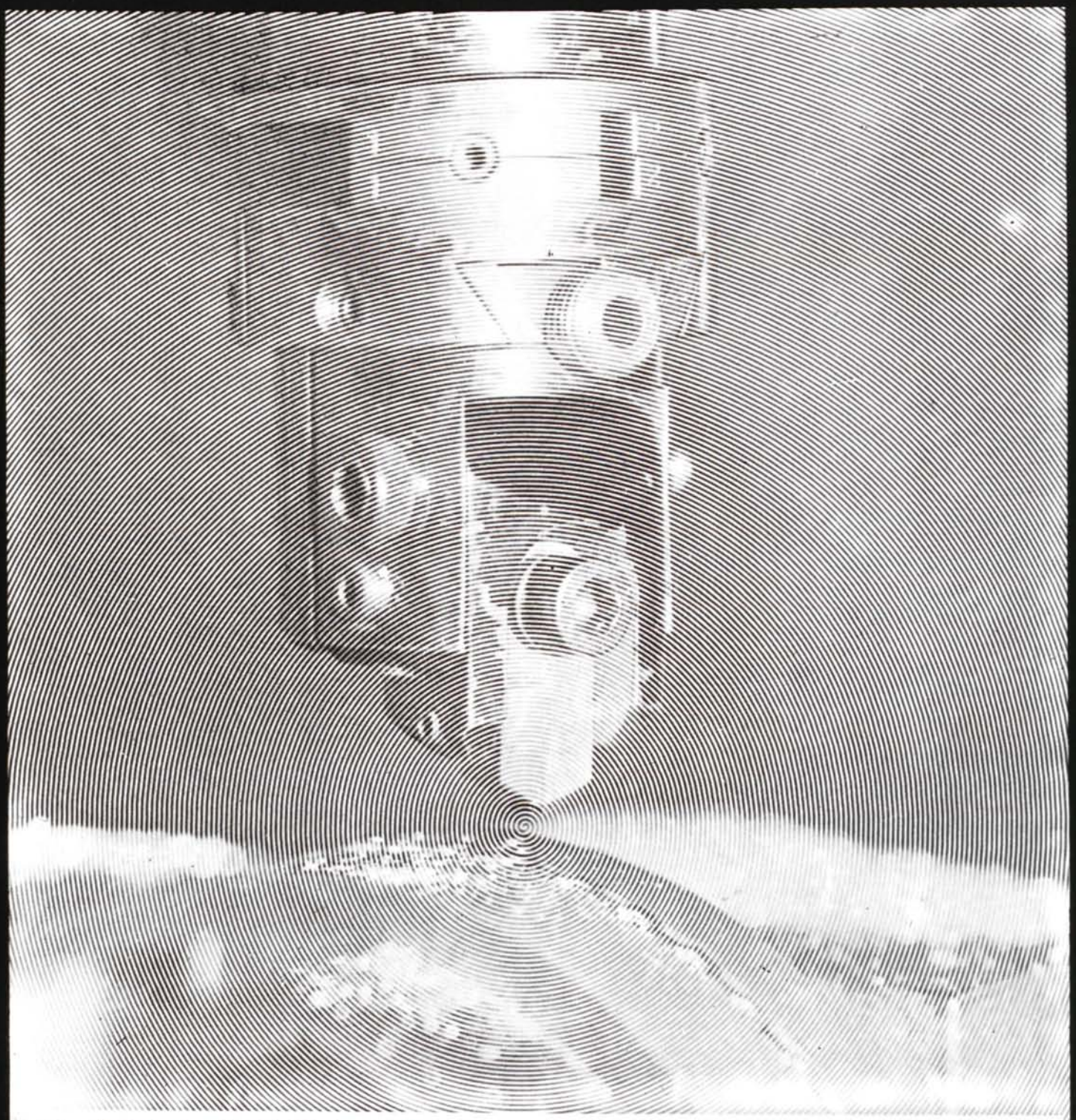
FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

GUIDO ZUCCHELLI

VIA S. SALVATORE, 38 - **VALENZA PO** ITALY

TEL. **91.537** MARCHIO **927 AL**

pubblicità MR bassano



EVOLUZIONE DI UN' ESPERIENZA

BALESTRA
EVOLUZIONE DI UN ESPERIENZA

DEPOSITO:
ETTORE CABALISTI
VIA TORTRINO 16 - VALENZA PO - ALESS - TEL 92 780

La Ditta

794 AL

Guerci & Pallavidini

FABBRICA DI OREFICERIA

produce le più belle montature di anelli per fidanzamento lapidate e diamantate.

Garantisce la bianchezza e la malleabilità dell'oro ed il titolo.

Visitateci !

potrete scegliere un campionario che supera i 500 pezzi diversi

GUERCI & PALLAVIDINI - Via Bergamo, 42 - Tel. 92.668 - Valenza Po

MODELLI DEPOSITATI

VJE

FRATELLI VARONA GIOIELLIERI

Varona

JEWELLERY EXPORT

330 AL

FABBRICAZIONE PROPRIA GIOIELLERIA E OREFICERIA

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179 VALENZA PO

Mario Ponzone & Figli

Marchio 1706 AL MPV s.n.c.

al negozio direttamente il gioiello nuovo

15048 - VALENZA PO - Via 12 Settembre, 49 - **TEL. 93.381**

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1971

299 FILIALI **85 ESATTORIE**

CAPITALE L. 3.124.316.000 — RISERVE L. 33.213.008.742

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A LONDRA E A FRANCOFORTE SUL MENO

DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI IN CREDITO OLTRE 1.400 MILIARDI

Opera anche nel settore dei finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio ed alla agricoltura, dei mutui fondiari, nonchè nel campo del « LEASING » col tramite degli istituti speciali dei quali è partecipante.

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

FILIALE DI **VALENZA** - VIA LEGA LOMBARDA, 5 - TEL. 92.754/92.755

C. C. I. A. A. 45869

RINO FRASCAROLO

gioielliere

in Valenza

NEW YORK
745 Fifth Avenue - N. Y. 10022
Tel. (212) 753.8448

VALENZA PO
Corso Matteotti, 49 - Tel. 91.507

ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO — FONDATO NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI: L. 34 MILIARDI

Depositi fiduciari e cartelle fondiarie in circolazione: oltre 2 500 miliardi

Direzione Generale: TORINO - Piazza San Carlo, 156
Sedi a FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO

200 FILIALI IN ITALIA

Uffici di rappresentanza a FRANCOFORTE - LONDRA - PARIGI - ZURIGO

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
CREDITO FONDIARIO
SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SUCCURSALE DI VALENZA Corso Garibaldi, 101 113

ORAFI RIUNITI MEDESI
FABBRICANTI
GIOIELLIERI

Via Mazzini, 24 - 27035 - **MEDE** - Pavia (Italy)
Tel. (0384) 80.022 - 80.304

EXPORT

Fiera di Milano (stand n. 27/573)
Fiera di Vicenza (stand n. 407)

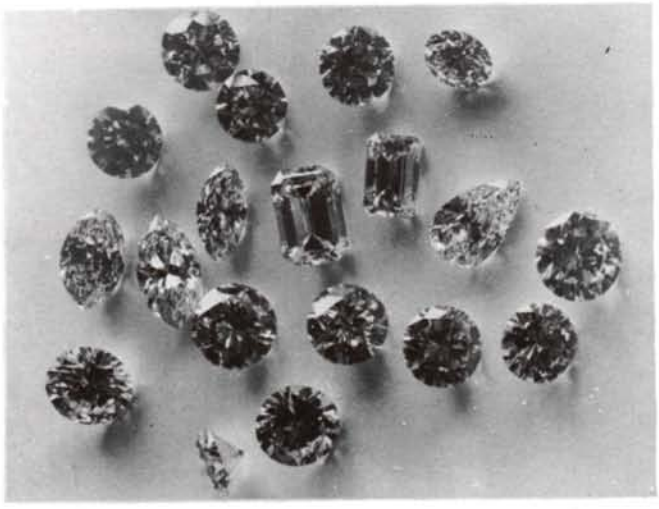
MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C

Gioiellerie

Viale Santuario, 23 - Tel- 91.273 - 94.790 *Valenza Po*

GIUSEPPE BENEFICO



BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO
Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

VALENZA
Viale Dante, 10 - Tel. 93.092

363 AL

F.lli Doria

fabbricanti
orafi gioiellieri

Viale Benvenuto Cellini, 36
Tel. 91.261
UFFICIO ESPORTAZIONE: TEL. 91.180
VALENZA PO

DITTA

CERVI ENRICO & C. s. a. s.

OROLOGERIE

15048 - VALENZA PO

VIA TRIESTE, 4 A - TEL. 91.498

Lady Levmatic

LEVRETTE

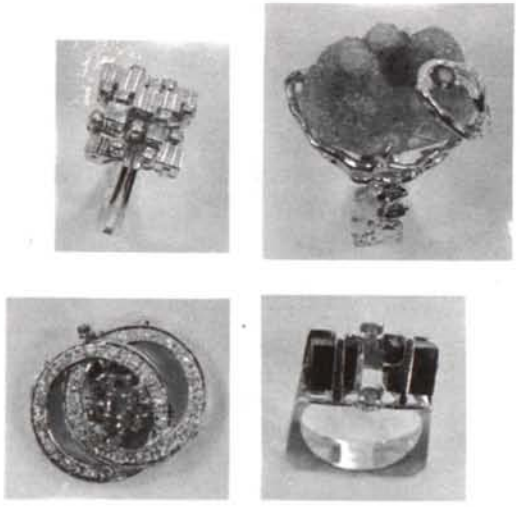
DA OLTRE UN SECOLO
L'OROLOGIO CHE NON
TEME CONFRONTI

UNION GOLD

S. R. L.

ARTIGIANI ORAFI RIUNITI

15048 VALENZA PO
(ITALY)
VIA MAZZINI, 16 ☎ 91.450



AZIENDE CONSOCIATE:

Rossetto & C.

Dacquino & Maietti

Gubiani Sergio

Forlani & Torra

Amministratore unico: **sig. LUIGI TORRA**

Ponzone & Zanchetta

1207 AL

Gioielleria - Oreficeria

15048 - **VALENZA PO** - CORSO MATTEOTTI, 96 TEL. 94.043

DORATIOTTO FRATELLI

Oreficeria - Gioielleria - Export

ASSORTIMENTO IN FANTASIA - CREAZIONE PROPRIA

1478 AL

Via Cremona, 28 - Telef. 94.669 - VALENZA PO (Italy)

Michele Rinaldi

GIOIELLERIA - OREFICERIA

VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 92.135

15048 - **VALENZA PO**

ORITAL

JEWELLERY EXPORT BIJOUTERIE

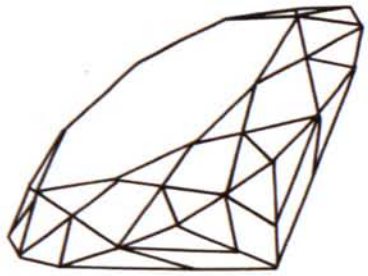
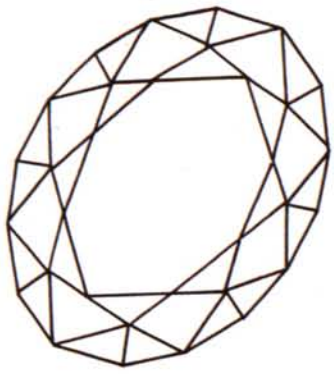
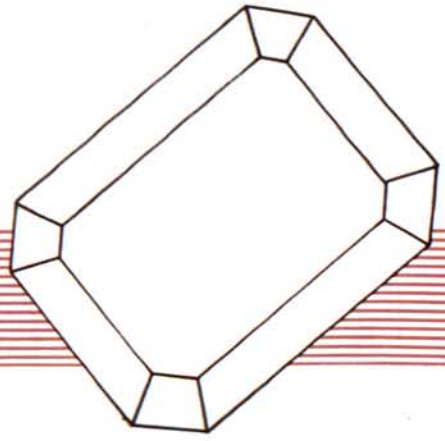
ITALY

GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL

Viale della Repubblica, 5/D - Tel. 93.006 **15048 - VALENZA PO**

pietre
preziose

MILKAB

di **MOSHE VERED GOL**

VIALE DANTE, 10 - TEL. 92.661/93.261 - VALENZA PO

arte orafa
valenzana
produce e distribuisce la

fedina dell'AMORE®

ARTE ORAFA
VALENZANA Via F. Cavallotti, 69 - 15048 VALENZA - Casella Postale 47

DITTA

P. A. M. O. S.

O. SODORMAN & C.

FABBRICANTI GIOIELLIERI

15048 VALENZA PO - 24, VIALE DANTE - TELEFONO 92.702 - MARCHIO 1363 AL

CARNEVALE ALDO

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTA GAMMA DI SPILLE

CREAZIONE PROPRIA

671 AL

VALENZA PO

VIA TRIESTE, 26

TEL. 91.662

FF

Ferraris Ferruccio

OREFICERIA - GIOIELLERIA

EXPORT

925 AL

VIA TORTRINO, 8 - TELEFONO 91.670

15048 **VALENZA PO**

Fiera di Milano - Stand 27461

Fiera di Vicenza - Stand 131

FRATELLI DEAMBROGIO

GIOIELLERIA

MARCHIO 1043 AL

EXPORT

SPILLE
FERMEZZE
BRACCIALI
IN GENERE

VALENZA PO - Viale della Repubblica, 5/h - **Telefono 93.382**

Marchio 160 AL

Lunati

FABBRICANTI
GIOIELLIERI
EXPORT

VALENZA PO : VIA TRENTO, 5 - TELEF. 91.338 · 92.649

BATAZZI & C.

S.R.L. - Capitale Sociale L. 18.000.000

Laboratorio
per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro - platino - argentiferi

FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI
CLORURI
NITRATI

15048 - **V A L E N Z A**

VIA ALESSANDRO VOLTA, 7/9 - TELEFONO 91.343

Baroso = Vecchio & C.

Fabbricanti Oreficeria

in

Stile Antico

Brevetti di modelli depositati

Marchio 976 Al

Viale Benvenuto Cellini, 28/a = Telefono 93.235

15048 = Valenza Po

CARLO BARBERIS & C.

S. N. C.

FABBRICANTE GIOIELLIERE

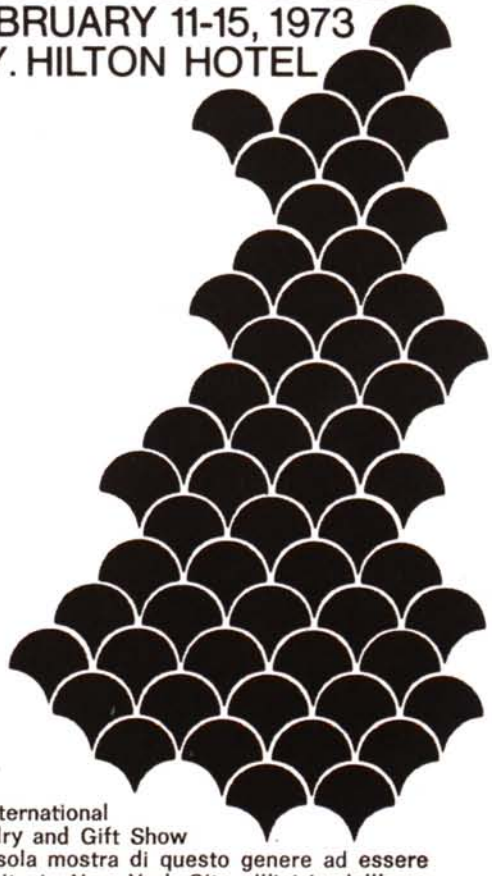
39 AL

VIALE BENVENUTO CELLINI, 57 - TELEFONO 91.611 - VALENZA PO

Ora le occasioni
sono due nell'anno
in primavera
come in estate

THE IMPORTANT
1973
INTERNATIONAL
Jewelry and Gift Show

FEBRUARY 11-15, 1973
N.Y. HILTON HOTEL



La International
Jewelry and Gift Show
è la sola mostra di questo genere ad essere
allestita in New York City all'inizio dell'anno.
New York City all'inizio dell'anno.
Il periodo è favorevole.
La mostra coincide al periodo in cui i compratori
incominciano ad essere sguarniti.
Noi stimiamo che 45.000 compratori
saranno ad attenderci.
Molti fabbricanti, sia nazionali che stranieri,
hanno già espresso il loro entusiasmo
e confermata l'adesione.
Preparatevi a raggiungerci, troverete la nostra
compagnia e sarete in buona compagnia.

PER ESPORRE METTETEVI IN CONTATTO CON:

U.S. TRADE SHOWS, INC.
205 EAST 85th STREET
NEW YORK, N.Y. 10028. U.S.A.
TEL. (212) 737-3231

SCORCIONE
FELICE

di ALBERTO VITALE
& BICE SCORCIONE

. . . dal 1917,
fabbrica
gioielleria
in Valenza Po !

139 AL

EXPORT

FIERA DI **MILANO**
STAND N. 27.214

FIERA DI **VICENZA**
STAND F. I.

☎ **91.201**

VIALE BENVENUTO CELLINI, 42/44

MARCHIO 726 AL

LEGNAZZI

1911

FABBRICA 'OREFICERIA - EXPORT

VALENZA - ITALY
VIALE GALIMBERTI, 31
TEL. 91.783 - 95.339

FIERA DI MILANO:
PADIGLIONE 27
STAND 27-529

6

L'ORAFO VALENZANO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Andreone

AMMINISTRATORE:
Cav. Uff. Ettore Cabalisti

COMMISSIONE STAMPA

Arno Carnevale
Giovanni Barberis
Giorgio Bonini
Aldo Cavallero
Giampiero Ferraris
Alberto Lenti

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA

Direzione, Redazione, Amministrazione:
VALENZA PO - Piazza D. Minzoni, 1 Tel. 91.851 - Registrata col n. 134 presso la Cancelleria del Tribunale di Alessandria e impressa dal CENTRO STAMPA A.O.V., Via Melgara, 27 - Valenza Po.

Pubblicità per la Provincia di Alessandria: Franca Alghisi.

Spediz. in abbon. postale Gr. III.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Prezzo del fascicolo:
Italia: L. 300

Abbonamenti:
Italia: L. 3.000
Estero: L. 6.000
$ 10.—
D. M. 33.—
Fr. Fr. 55.—
Lg 4.—

C.C.P. 23/12595

La pubblicità di questo numero è inferiore al 70 %.

SOMMARIO

ORI E GEMME NELLA STORIA

25 **L'oreficeria rinascimentale,** di Luigi Pezzella (parte IV)

36 **Il bottone nella storia dalla preziosità alla praticità**

COMMERCIO CON L'ESTERO

38 **Richieste ed offerte dall'estero di merci e rappresentanze. Delegazione indiana in visita a Valenza**

PROBLEMI

39 **Modifiche ai nuovi tributi**

42 **I.V.A.: per i lavori in oro aliquota 12%**

ANAGRAFE

44 **Nuove iscrizioni, modifiche, cessazioni di aziende alla C.C.I.A. di Alessandria**
Corsi specializzati su oro e diamanti presso il C.F.M.

VARIE

45 **Il taglio BARION - Nuovo tipo di taglio misto per diamante** di Moreno Gallone

33 **Gioielleria, parente povera dell'arte** di Lucio Bassi

41 **Smarrimenti e deformazioni di marchi**

In copertina:

Parure in oro bianco e giallo con piccoli brillanti e pendente, in corallo rosa « peau d'ange » della Ditta BENEFICO Giuseppe - Valenza.

L'OREFICERIA RINASCIMENTALE

(Parte IV) di Luigi Pezzella

Acconciatura del XVI secolo

MODA E COSTUMI NEL GIOIELLO CINQUECENTESCO

Il gioiello profano, in questo periodo, fu creato con uno scopo ben preciso: doveva dare più ricchezza sia all'abito che alla persona. Tutta la bellezza dell'arte orafa ornava il capo, le trecce, la fronte e le rifiniture degli abiti, lasciando bianche e nude le dita delle mani, i polsi, le braccia e gli orecchi rosati, senza un minimo ornamento.
La perla divenne la signora madre del gioiello; infatti con molte file di perle si decoravano cuffie di reticella auree; si ornavano i capelli, si facevano coroncine da testa che, intrecciandosi, lasciavano cadere sulla fronte un pendente composto da una splendida e luminosa goccia. In moltissimi quadri del Rinascimento si possono ammirare ritratti stupendi di dame dell'epoca con lunghe collane di perle alternate a pietre colorate e con un pendente o a forma di medaglione, o un cammeo, oppure un ciondolo prezioso. Dame bellissime con collari di perle come nell'opera di Antonio Pollaiolo « Ritratto di dama » (del Museo Poldi-Pezzoli di Milano). Anche nell'opera di Domenico Veneziano « Ritratto di donna » (del Museo Gardner di Boston) si ammira al collo del soggetto un collare a tre fili di perle, arricchito da ciondolini e da un magnifico pendaglio sul petto.

Al riguardo, il Molmenti ci parla di una lettera scritta nel 1493 da Venezia dalla duchessa Beatrice Sforza al marito Lodovico, nella quale gli raccontava di una sua passeggiata in piazza San Marco per ammirare le vetrine delle botteghe orafe e precisando di avere ammirato gioielli « belli, che l'hera uno stupore ». La duchessa aggiungeva ancora di essere vestita con un bellissimo abito di panno morello ricamato e un monile di perle con un meraviglioso rubino come ciondolo, così bello « che ce fu de quelli, che mi missano quasi l'ochi fin sopra el pecto ». Le perle ebbero molteplici impieghi, furono usate per fregi e ricami di abiti, per bottoni, per fibbie, per fermagli da berretto e per cinture. Portare una bella cintura era diventata una gran passione, e si usavano cinture di seta, di cuoio, d'argento, di velluto con stupende fibbie e con decorazioni composte da ciondolini, da coltelli con custodie preziose, da astucci e da cucchiai dalla forma di busto di donna. Le perle ornarono persino le calze dei cavalieri del Rinascimento.
I corredi di nozze erano ricchi di doni e gemme stupende; Giovanna di Pietro dei Medici sposandosi con Bernardo Rucellai, portò in dote « . . . ricchi vestimenti: uno di velluto bianco ricamato di perle, di seta e d'oro con maniche aperte foderate di candide pellicce; uno di zetani; drappo di seta molto massiccio, guarnito di perle con le maniche foderate d'ermellino . . . una cotta o vestito di daschino bianco broccato d'oro fiorito, con maniche adorne di perle e un'altra cotta di seta con maniche di broccato d'oro cremisi ed altri vestiti e sopravvesti chiamate giornee.
Fra le altre gioie ebbe una ricca collana di diamanti, rubini e perle del valore di 1200 fiorini, uno spillo da testa, un vezzo di perle e una reticella di perle grosse.
Dieci fra cioppe, gamurre e giornee, cioè vestiti lunghi di varia forma, di stoffe finissime e sontuosi ricami di oro e di perle; una camicia di renso, una cuffia, o testiera, di stoffa cremisi lavorata con perle, due berrette con argento, perle e diamanti . . .
Inoltre stoffe in pezza, rasi, damaschi, velluti, guanciali ricamati, cinture, borse, anelli da cucire, agorai, pettini d'avorio, quattro paia di guanti, un cappello alla milanese con frange, otto paia di calze, un ventaglio . . . e molte altre cose ». (A. Cirillo Mastrocinque - Storia delle arti decorative).
Il Canetta scrisse che Ippolita Sforza sposandosi col Duca di Calabria nel 1465 in Napoli, indossava « il vestito de dalmaschino brochato con le maniche strette con il lavaro allistato; haveva in testa la ghirlanda de perle, el balasso grande in fronte, li duy da canto, un altro in pacto et un altro susu la spalla . . . ».
Anche dal Molemnti apprendiamo che Lucrezia Contarini, il giorno del suo fidanzamento con Jacopo Foscari, aveva un vestito di broccato d'oro, un ornamento da treccia con perle, un fermaglio da spalla con diamante, perle e balascio del valore di 3500 ducati.

a

b

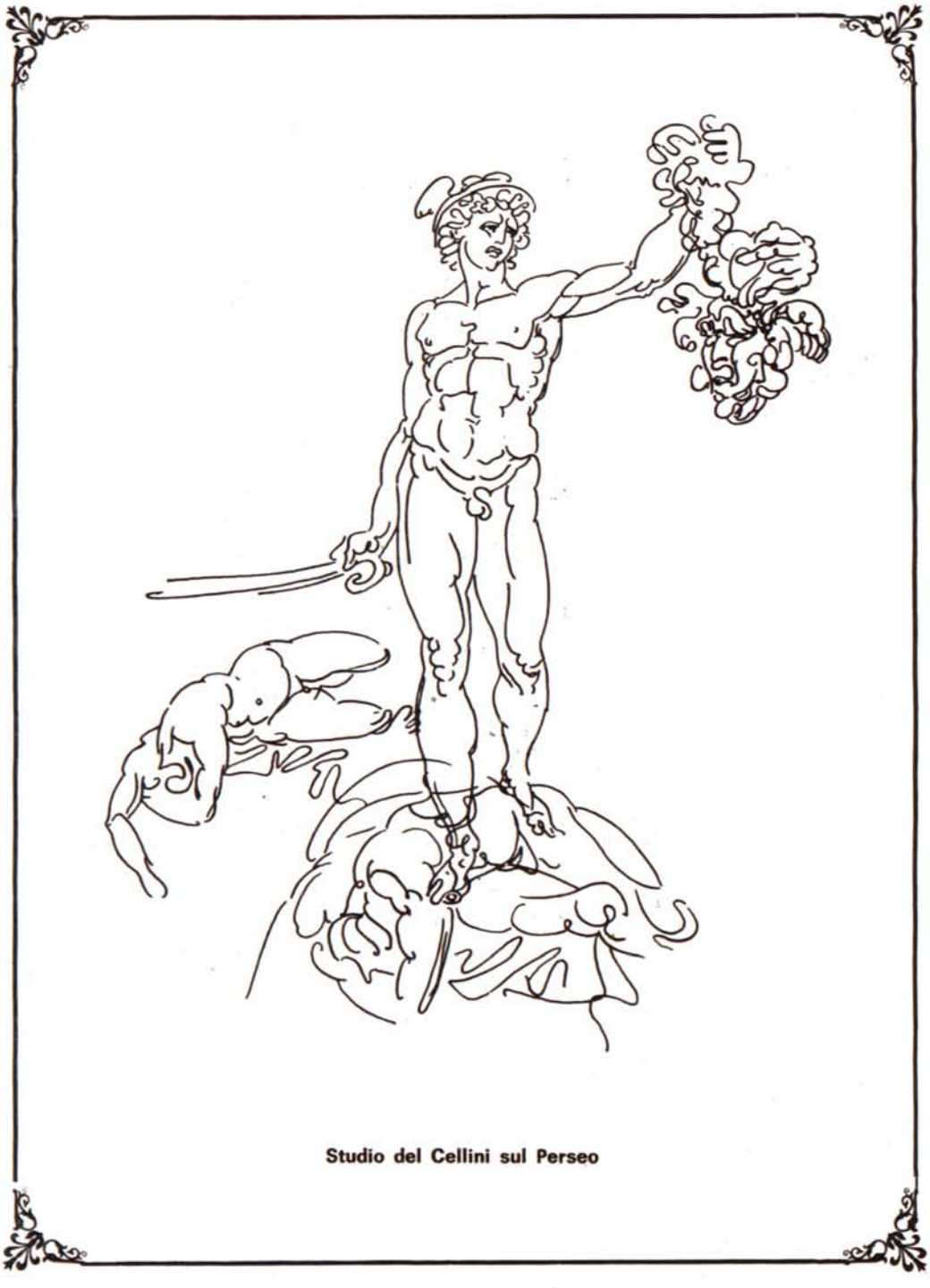
c

a) Confettiera, da un disegno attribuito al Cellini.

b) Brocca, in argento dorato, Norimberga fine del XVI secolo.

c) Esempi di coppe bellissime di Murano.

ARTISTI ED OPERE



Studio del Cellini sul Perseo

Nel Cinquecento, l'oreficeria ebbe un carattere prevalentemente artistico e si affermò come la scultura.
I nostri orafi erano ammirati da tutta l'Europa e tutti i signori e i principi d'ogni Paese collezionavano volentieri lo stupendo vasellame cesellato e gli artistici gioielli di « stile italiano ». Questa gara per possedere i migliori pezzi dell'arte orafa rinascimentale portò una seria minaccia all'economia di molte nazioni che risentiva della scarsità di metallo prezioso. In Francia, all'inizio del secolo XVI, Luigi XII emanò un editto che vietava la fabbricazione di suppellettili, oggetti e utensili in argento e in oro. Ma la venuta di Francesco I in Italia ed il soggiorno del Cellini in Francia contribuirono ad alimentare nei Francesi una vera passione per l'oreficeria italiana. Dalla Germania si trasferirono in Italia alcuni tra i più valenti orafi tedeschi, attirati dalla fama e dal gusto dell'arte orafa italiana. Essi aprirono botteghe orafe e crearono opere che si confusero con lo stile italiano. Infatti moltissime opere di orefici tedeschi furono attribuite erroneamente al Cellini. La perfetta esecuzione e la bellezza delle composizioni, erano diventate nel Cinquecento le basi principali su cui poggiava tutta l'oreficeria.
La figura umana attrae in questo periodo gli orafi e li induce a realizzare coppe, anfore, oggetti preziosi con delicati nudi femminili, con figure di giganti e di centauri, con busti di sfingi, con testine di sirene, di meduse e di satiri, e con muscolose figure di eroi della mitologia classica. Gli orefici si esercitavano lungamente nel disegno, perchè il disegno e la composizione erano ritenuti l'elemento principale del gioiello e spesso tutto il merito era attribuito soltanto all'ideatore del gioiello e non anche a chi lo aveva aiutato a realizzarlo. Nel Cinquecento « l'oro e l'argento si piegavano docili in delicati rilievi, in rilievi poderosi o addirittura in vera e propria plastica, e, tra il brillare delle pietre preziose e degli smalti, disegnava sui vetri dei vasi, nelle anse e nei piedi, tutti i capricci dei grotteschi rinascimentali ».
Scomparivano così gli orefici pittori o scultori e si affermavano i disegnatori da una parte e gli specialisti orafi dell'altra.
Ottimi compositori orafi furono Perin del Vaga, Polidoro da Caravaggio, Francesco Salviati, Raffaello Sanzio, Benvenuto Cellini e Michelangelo Buonarroti.
Molte tecniche furono perfezionate come il niello, lo smalto, il lavoro alla damaschina, la glittica mentre per il cesello si fece un discorso ben preciso; l'orafo del Rinascimento doveva essere anzitutto scultore e la sua abilità negli ornamenti doveva non essere meramente decorativa. Benvenuto Cellini, che fu un grande orafo, si

L. Krug - Coppa a forma di mela in argento dorato forse da un disegno del Dubrer

Vaso d'onice con montatura in oro smaltato 1640.

onorava di essere chiamato « orafo-scultore » per i suoi lavori di oreficeria e « scultore-orafo » per le opere di grande dimensione che modellò o scolpì. All'estroso artista fiorentino sono stati attribuiti moltissimi pezzi; ogni oggetto che fosse decorato con un prezioso cesello, faceva pensare allo stile del Cellini. Ma seppur la sua produzione fu vastissima, oggi di sicuro non ci restano che pochissime opere. Benvenuto Cellini svolse la sua attività di orafo e di scultore in Italia ed in Francia per circa mezzo secolo ed è perciò ben giustificata la sua fama di produttore fecondo. Anche nel « Trattato intorno alle otto principali arti dell'oreficeria » e nella sua « Vita » egli elenca oggetti ed opere eseguite con diversissime tecniche per cardinali, papi, sovrani, nobili e mecenati. Infine il Vasari parlando delle stupende abilità del Cellini nell'incastonare pietre preziose, nel coniare medaglie e nel modellare graziose figurine, descrive anche il suo instancabile lavoro alla corte di Francesco I, di Cosimo de Medici, e di Clemente VII. La sua abilità nel cesellare vasi non conobbe rivali e molti cardinali fecero a gara per ottenere i suoi lavori, fra di essi i cardinali Cornaro, Cibo, Ridolfi e Salviati. Gli eccellenti vasi cesellati a Parigi, nel castello del Petit Nesle, per il re di Francia e per il duca di Lorena gli valsero allori e fama internazionale. Cellini fu anche ottimo ed estroso gioielliere; lavorava i suoi pendenti ,i suoi anelli, i suoi medaglioni, le sue spille e le sue montature con una meravigliosa raffinatezza ed uno straordinario

a) Spilla in oro smaltato

b) ciondolo in oro

c) Medaglione in oro

d) Specchio a mano

gusto stilistico. Oggi, per buona fortuna, si possono ammirare molte medaglie cesellate per Paolo III, Francesco I e Clemente VII ed il più importante pezzo rimasto, di cui parleremo in seguito più analiticamente, è senza dubbio la bellissima saliera del re di Francia, oggi al museo di Vienna.
Era straordinaria pure una coppa di lapislazzuli, rubata a Firenze nel gabinetto delle gemme, incrostata di diamanti e con due anse d'oro smaltate. Il Cellini morì a Firenze, dopo aver lavorato per 25 anni alle dipendenze del granduca di Toscana e dopo aver creato in Firenze il centro più importante dell'oreficeria europea.
Cosimo I ordinò in seguito che tutte le botteghe fossero trasferite a Ponte Vecchio per offrire, sullo sfondo movimentato dell'Arno, uno spettacolo lieto e splendente.
Tutti gli orafi toscani seguirono con impegno le orme del Cellini e dai loro oggetti nacque uno stile raffinato e classico. Si fecero onore i fiorentini Domenico da Firenze, Manno Sbarri, Giovanni Firenzuola, l'aretino Leone Leoni ottimo medaglista e coniatore di monete; l'allievo abruzzese Ascanio Mai e tantissimi altri.
Fuori dalla Toscana si affermavano pure le scuole venete e lombarde; gli orafi veneziani divennero celebri per la ricchezza e la quantità di oggetti, mentre quelli di Milano per la qualità e la finezza di esecuzione. In Lombardia andavano per la maggiore gli artisti orafi Francesco Rocco de' Rocchi (grande maestro, ma pessimo di carattere) e il Caradosso con le sue straordinarie medaglie lavorate per Leone X, Adriano VI e Giulio II. Nel Veneto gli orafi si erano riuniti in un'unica scuola a Rialto (contrada di Venezia, con il famoso ponte sul Canal Grande) formando un

Pendente in oro

Gioiello a penne di gallo in oro smaltato

piccolo villaggio con una sua chiesa, proprie leggi e tutto ciò che poteva servire ad un'intera comunità. Vi fu anche una suddivisione di categorie, « i gioiellieri, gioiellieri da falso, diamanteri, legatori di gioie alla veneziana, legatori di gioie alla francese, lavoranti in catenella d'oro, in filigrana, in catena d'oro massiccio, in argento alla grossa, in argento alla minuta, cesellatori, lavoranti a sbalzo, faccettatori di diamante, di cristallo di monte, di rubino, di smeraldo o granato, fonditori a luto ed a staffa, pittori di smalto e intagliatori ». A queste categorie si aggiungevano i gruppi degli orafi stranieri perchè la corporazione riceveva con gradimento il meglio dell'arte orafa degli altri paesi. Così circolavano gioielli alla francese, alla tedesca, alla fiamminga; si esportavano in Germania, in Francia, in Inghilterra bottoni, collane, spille, anelli, pendenti, cinture, cofanetti degli orefici di Rialto e si esportavano gioielli di orefici veneziani in Oriente. Fra tutti gli orafi veneziani nel 1532 si costituì una società di fatto e si raccolsero somme di denaro per l'esecuzione di un eccezionale pezzo, richiesto dal Sultano di Costantinopoli Solimano II. Il Molmenti ci dice che il pezzo costò intorno ai 100.00 ducati e consisteva in un elmo d'oro ricco di smeraldi, diamanti, turchesi e perle, sovrastato da un pennacchio tempestato di penne pregiate e rare. Furono pagate, al consegnatario per ben custodirlo, le spese di viaggio e uno stipendio mensile di circa 2000 ducati di rimunerazione del lavoro compiuto. Da questo episodio si può dedurre l'importanza dell'oreficeria del Cinquecento a Venezia, che poteva vantare nomi illustri di orafi e glittici. Valerio Belli continuava a creare nell'arte delle gemme, pezzi

S. Giorgio che uccide il drago dell'orafo H. Schleich (sec. XVI - Monaco)

stupendi, e per Clemente VII ricavò da un cristallo di rocca una straordinaria cassetta con 24 scene della vita di Gesù, che poi diede a Francesco I (oggi al Museo degli argenti di Firenze).
Si affermarono pure Paolo Rizzo valido ageminatore, Nicolò Avanzi e Galeazzo Mondella come ottimi incisori di cammei.
Nella scuola di Bologna vivevano in celebrità due grandi artisti: Giovanni Bernardi da Castelbolognese e Francesco Raibolini detto il Francia. Il primo, incisore di fama internazionale, fu l'orafo di molti papi e di re e ad esso vanno attribuiti alcuni meravigliosi cristalli di rocca incisi. Questi fanno da pannelli all'opera di Manno Sbarri (allievo del Cellini) detta « Cassetta Farnese », oggi al Museo Nazionale di Napoli.
Il secondo, pittore eccezionale, fu uno dei più grandi smaltatori e alcuni dei suoi lavori, ottenuti con la tecnica del niello, sono di una squisitezza incomparabile.
Il Francia fu anche medaglista e venne premiato per la sua attività divenendo « Maestro della Moneta » in Bologna.
Anche a Roma fiorì, presso la corte pontificia, una scuola dove confluivano artisti orefici e gioiellieri da tutte le parti d'Italia.
Attivissime furono pure le scuole Umbra, Abruzzese, Marchigiana; da Viterbo e da Camerino uscivano orafi di altissima capacità.
La scuola Siciliana era anch'essa celebre ed annoverò orafi di buona fama, come Paolo Gili, autore dell'urna d'argento di Santa Cristina nel Duomo di Palermo.

Ventaglio in avorio

La passione di ornarsi con gioielli e bigiotterie nel Cinquecento non conobbe limiti: schiere di orafi fabbricavano catene e catenelle con diversi tipi di maglia, infilavano perle su perle; creavano medaglioni, anelli, cinture e pendenti sempre molto originali; montavano fermagli e fibbie con gusto sempre più raffinato. « Non v'era donna che si sentisse completa nel suo abbligliamento se non aveva indosso un patrimonio e non luccicava come la bacheca di un orefice ». Il Casola afferma che anche quelle donne che non avevano grandi « zoie » si preoccupavano per il loro abbigliamento di procurarsele in fitto. Anche i pittori dell'epoca ci mostrano le donne con tre ed anche di più collane, cinture d'oro, catene d'oro e perle che penzolavano oscillando fino ai piedi.

La moda dell'epoca presentava per le donne, abiti punteggiati di perle; guanti, pianelle, zoccoli e ventagli tempestati di ornamenti preziosi. Per l'uomo, il gioiello era ancora più costoso e lavorato.

Sul berretto, gli uomini avevano insegne di nobile fattura, alle mani anelli di squisito cesello, al collo catene d'oro con medaglioni e alla vita cinture ed armi di stupenda bellezza. Pompeo Molmenti riferisce che, nei diari del Sanudo, si descrive come nel 1533, Agostino Stampalia, eletto Signore di una delle compagnie della Calza, si presentasse alla festa della sua elezione con « . . . un manto di raso cremexin aperto su la spala destra, con campanoni d'oro, et una catena d'oro grossissima al colo . . . di valuta di ducati mille . . . in testa una bareta di veludo negro alla spagnuola bassa con un bel zoielo sopra . . . ».

(continua)

Luigi Pezzella

BIBLIOGRAFIA

1) Il regno dell'uomo - P. Pugliese - Ed. Lattes.
2) Storia delle arti decorative e del lavoro artigiano nell'arredamento e nel costume - Adelaide Cirillo Mastrocinque - SEI.
3) Panorama di storia dell'arte - De Simoni Maccone - Ed. Vittorio Bonacci, Roma.
4) Guida pratica per la conoscenza degli stili nell'arte - Amato Giovanni Aprato - Casa Ed. Alveare.
5) Cenni storico-artistici di architettura antica e moderna - Galileo Barucci - Paravia.
6) Minuti Menarini - Firenze.
7) L'arte del gioiello in Europa dal Medioevo al Liberty - E. Steingrater - Ed. EDAM.
8) Les stiles de l'ornement. Speltz.
9) Il gioiello nei secoli - G. Gregorietti - Ed. Mondadori.
10) Lo smalto in Europa - Isa Belli Bersali - Fratelli Fabbri Editori.
11) Cellini - E. Allodi - Ed. NEMI - Firenze.
12) Mille schizzi di monumenti architettonici e decorativi dell'arte italiana - Diegoli e Braggio - Ed. Hoepli.
13) Disegni di Luigi Pezzella - Linda Di Leo - Archivio Istituto di Oreficeria Valenza.

Gioielleria, parente povera dell'arte?

di LUCIO BASSI

Se dici artista d'acchito chi ascolta immagina pittore, scultore, musicista o qualcos'altro, ma non certo gioielliere.

Un artista che sia tutto e soltanto gioielliere è come una novità o una stravaganza cui si può fare credito per un momento, ma non si dà la fiducia.

Il gioielliere può essere estroso, fantasioso, ricco di intuizioni, difficilmente sarà riconosciuto artista nella sua sacra accezione.

Si dice che è perchè il gioiello non spiega la vita, ma soltanto l'abbellisce: perciò non può essere arte (come se abbellire la vita fosse cosa di poco conto).

Si dice che la pittura, la musica, la scultura commuovono, inducono sentimenti, in definitiva educano lo spirito. Il gioiello, invece, non commuove, non educa, e se muove sentimenti è soltanto per il piacere, la lusinga, la seduzione.

Quasi che l'arte debba avere necessariamente le stesse radici, si tratti di pittura, musica, scultura (o gioielleria).

Così, se devi indicare ai profani un gioielliere-artista cerchi subito, in genere, un artista-gioielliere, cioè un pittore o scultore che ha fatto o fa anche della gioielleria, che ha trasferito o trasferisce in modelli d'oro e gemme le sue intuizioni, anche se nate, per la sua vocazione, in funzione della tela, degli impasti di colori, del bronzo, del marmo (e non delle pietre preziose e dell'oro).

E' un peccato d'origine che si portano addosso, per altro, persino le definizioni più accreditate che si tentano della gioielleria.

Nella pregevolissima opera « Cinque secoli di gioielleria in Occidente » (Ed. Hoepli), di Jean Lanllier e Marie-Anne Pini, troviamo, infatti, proprio a premessa una definizione che non soddisfa affatto. Per i citati Autori la gioielleria sarebbe, dunque: « la arte di costruire un oggetto, destinato per lo più all'ornamento della persona, mediante la composizione di una certa quantità di gemme, utilizzate come il pittore utilizza i colori, impiegando il metallo nel modo più discreto possibile e solo per la necessità della montatura ».

Abbiamo detto che la definizione non ci appaga, ed è il nostro un risentimento provocato innanzi tutto dalla troppa fretta che dimostrano gli Autori (certamente per l'estrazione classica che si portano appresso) nel rimediare l'appoggio non necessario del riferimento al mestiere del pittore, quasi non fosse sufficiente a spiegarsi da solo il mestiere del gioielliere; al quale non ci sentiremmo proprio di fare il torto, se è artista, di immaginarlo, mentre crea il gioiello, preoccupato di rispettare la grammatica del pittore.

Decisamente inaccettabili sono, poi, le limitazioni poste all'impiego del metallo, che si vorrebbe « il più discreto possibile e solo per le necessità della montatura ». (Che senso ha la « discrezione » nell'arte, norma che ben si adatta alla morale ma che lega così poco con l'estetica?).

Rovesciamo, allora per protesta i termini e, gustando il piacevole sapore della dissacrazione con una provocatoria definizione diciamo che la pittura è « l'arte di costruire un quadro, destinato per lo più all'ornamento di una parete, mediante la composizione di una certa quantità di colori, utilizzati come il gioielliere utilizza le gemme e l'oro, impiegando il pennello o la spatola, la tela e la cornice nel modo più discreto possibile e solo per la necessità di disporre e contenere i colori ».

Abbiamo, cioè, invertite le parti e dato per scontato che è la gioielleria una arte, anzichè la pittura, che invece in quanto arte, sarebbe ancora tutta da dimostrare.

E' pacifico che anche l'ultimo dei pittori si sentirà limitato, umiliato e offeso dalla definizione da noi data della sua arte, e avrebbe ragione. Perchè, allora, il gioielliere, dovrebbe, per contro, sentirsi lusingato dal riferimento al pittore, pago di una definizione fatta con elementi presi a prestito, che di conseguenza mettono ombra sul fatto ch'egli possa essere artista per proprio conto, in piena autonomia e ricchezza di ispirazione e fantasia?

Ciò non toglie che pittori o scultori possano fare cose egregie quando sconfinano o si avventurano nel campo della gioielleria. Porre dei limiti ad un artista non ha senso. Non ci sono, però, diverse patenti per essere artisti, nè arti più o meno qualificate e qualificanti, bensì opere d'arte riuscite ed altre rimaste nel bozzolo, inconvenienti questi che capitano sia che si tratti di gioielli, così come di quadri o di sculture.

Il che non esclude che, rimasti pur nel bozzolo, si vendano poi egualmente bene quadri e sculture, e senza dubbio i gioielli ancora meglio. Ma questo è tutto un altro discorso.

Inauguriamo l'operazione 'Collezione Diamanti '73'

Continua anche quest'anno, sull'onda del successo riscosso nella sua prima edizione '72, l'iniziativa promozionale che ci vedrà al vostro fianco sempre piú agguerriti e pronti ad allargare il mercato del gioiello in oro e diamanti.

Anche quest'anno famosi artisti orafi italiani hanno infatti creato per voi una intera collezione di collane, bracciali, anelli, gemelli, spille, ecc. disegnati in oro e diamanti. I loro prezzi vanno da un minimo di 72.000 a un massimo di 550.000 lire.

C'è veramente qualcosa, nella collezione, che può adattarsi ad ogni gusto e ad ogni portafoglio.

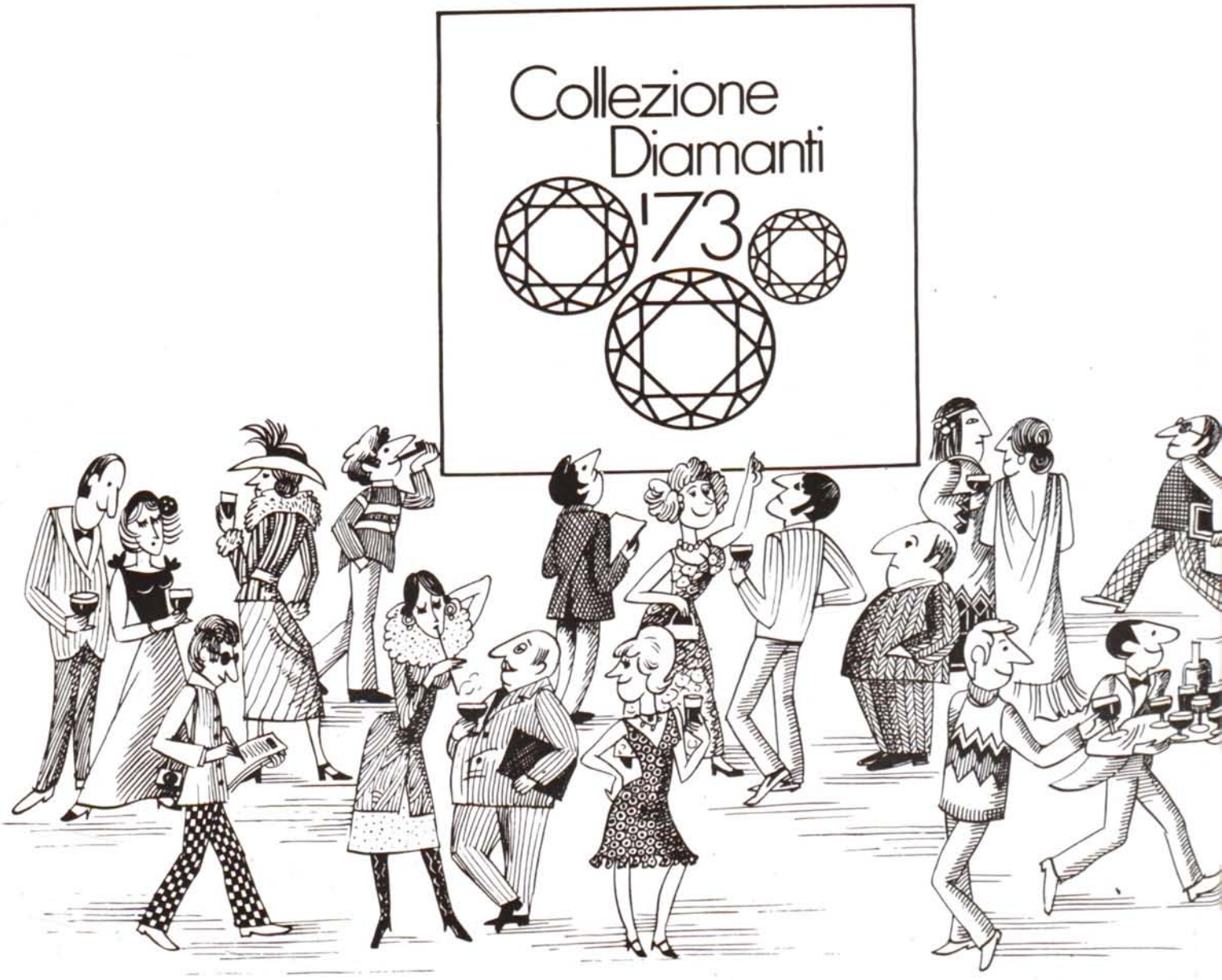
Questo è l'ormai noto simbolo con cui il pubblico vi riconoscerà nelle vostre vetrine e sulla stampa ad alta tiratura prevista per questo Natale.

Il gioiello e la gioia per 12 milioni di persone

Il gioiello e la gioia è l'idea suggestiva che sostiene quest'anno le sorti delle vendite dei gioielli in oro e diamanti della "Collezione Diamanti '73".

È una delicata ma stimolante associazione tra la preziosità del dono e la gioia di regalare o ricevere.

Questo è il simbolo...



Una copia dell'annuncio a doppia pagina a colori che presenta una selezione dei gioielli che fanno parte di questa collezione è contenuta in questa rivista.

L'annuncio uscirà prima di Natale sugli importanti settimanali: Epoca il 1° dicembre, Gente il 24 novembre, Oggi il 13 ed il 27 novembre raggiungendo un totale di oltre 12 milioni di persone.

Ma c'è di piú, ogni doppia pagina sarà seguita sulla stessa rivista da due colonne in cui ogni lettore potrà trovare nominativo completo di indirizzo del gioielliere piú vicino fornito di almeno due di quei pezzi della collezione che avrà appena finito di ammirare.

Inoltre vi invieremo un ricco catalogo contenente l'illustrazione di tutti i pezzi di gioielleria appositamente preparati dai maestri orafi che partecipano a questa interessante iniziativa.

Il Centro Promozione del Diamante è pronto alle vostre richieste

Potete telefonare o scrivere per essere sicuri di ricevere il catalogo dei gioielli illustrati nell'annuncio, piú altri presentati dai fabbricanti partecipanti all'iniziativa. Questo catalogo contiene i nomi dei fabbricanti a cui potrete rivolgervi direttamente per ordinare i gioielli che vi interessano.

Stampa locale e materiale per vetrina a vostra disposizione

A tutti i gioiellieri che parteciperanno all'iniziativa verrà inviato gratuitamente il seguente materiale.

Cliché per un annuncio personalizzato sui giornali locali. Avrà il simbolo della "Collezione Diamanti '73" e tutto lo spazio per inserire nominativo e indirizzo.

Delle decalcomanie da vetrina e dei cartelli da banco e da vetrina riproducenti il simbolo della iniziativa.

E infine delle etichette per personalizzare i gioielli che fanno parte della collezione. Per concludere: richiedeteci tutto il materiale e l'aiuto che siamo pronti a darvi! Sapientemente sfruttato potrà rendere l'iniziativa "Collezione Diamanti '73" non solo un vero successo di vendita, ma un vostro successo personale!

Centro Promozione del Diamante (v)
Via Durini, 28 - 20122 Milano
Tel. 70.90.41

e questo è il materiale che vi procurerà affari d'oro (e di diamanti)

IL BOTTONE NELLA STORIA

DALLA PREZIOSITA' ALLA PRATICITA'

TIZIANO: Filippo II con file di bottoni ornamentali (Roma - Pal. Barberini)

FRANCOIS CLOVET: Dovizia di accessori nell'abbigliamento di Elisabetta d'Austria. (Louvre - Paris)

La Camera di Commercio di Piacenza e l'Ente Autonomo Mostre Piacentine con il patrocinio dell'Ente Moda hanno organizzato con successo il 1° Salone Internazionale Bottoni e Affini durante il mese di aprile u.s. Per questa occasione è stato editato un interessante volume « L'industria del bottone nella storia » a cura di Serafino Maggi e Carmen Arlocchini. L'interessante saggio, ma soprattutto la definizione storica che fa di questo accessorio, quasi indispensabile dell'abbigliamento, anche un oggetto di ornamento fornisce agganci interessanti per la nostra rivista.

Se poi si considera che i primi e veri bottoni diffusi in Francia nel secolo II erano d'oro, d'argento e di pietre preziose possiamo capire come ci si muova nel pieno della gioielleria. Dai documenti, infatti, si può rilevare che nonostante avessero nel vestito una funzione pratica la loro fabbricazione rimase per lo più in mano ai gioiellieri.

Il trionfo dei bottoni detti anche « maspilli » e considerati oggetti di oreficeria (raramente se ne trovano di stoffa o di filo) è nel secolo XIV. Il loro aspetto è vario: a forma di sonagli, di pera, rotondi, piatti; di solito sono d'argento dorato ma anche di ambra, di cristallo, di perle, illuminano e arricchiscono tessuti sontuosi; formano lunghe file che scendono verticalmente sulla veste, che si allineano sulle maniche; partono dal polso e giungono al gomito o anche alla spalla.

Dato il loro valore essi sono talvolta oggetto di furto e anche di disposizioni testamentarie; diventa ovvio staccarli dagli abiti vecchi per trasferirli su quelli nuovi. Un tipo di lusso così sfrenato comportò alcune restrizioni tanto che a Firenze nel 1355 si vietano i bottoni smaltati, di perle, di pietre preziose e di madreperla. A Milano nel 1396 si concede l'uso di quelli in argento ma non in oro. La preziosità di questi accessori era talmente importante che addirittura costituiva parte della dote. Il costume di usare i bottoni come ornamento continua per secoli sia nella moda maschile che nella moda femminile e nonostante le varie proibizioni le pitture, i ritratti dell'epoca ne testimoniano invece un uso intenso. Solo nella seconda metà del 1700 il bottone d'argento e d'oro vero di uso antico viene gradatamente spodestato. Tuttavia qualche indulgenza verso l'eleganza « preziosa » si nota sulle camicie da sera con bottoncini di brillanti o sui gilets di velluto. Dal 1800 fino ai nostri giorni la moda che all'eleganza fine a sè stessa abbina sempre di più la praticità dell'abbigliamento fa uscire dalla fase artigianale un settore che ha visto impegnati orafi, incisori, artisti e alla genialità delle singole creazioni subentra la precisa impersonalità della macchina.

BIBLIOGRAFIA

L'Industria del bottone nella storia di Serafino Maggi e Carmen Artocchini - C.C.I.A.A. Piacenza 1971.

Fabbricanti di bottoni in metallo (Encyclopedie des sciences - Livorno 1770)

COMMERCIO CON L'ESTERO

Le richieste, le offerte, i nominativi contenuti in questa rubrica sono desunti dal bollettino settimanale « INFORMAZIONI PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO », edito dall'I.C.E. - Roma.
Per ciò che concerne il contenuto della rubrica, esclusivamente di carattere informativo, non si assume alcuna responsabilità e garanzia.
Gli operatori nazionali che intendono entrare in contatto con le ditte sottoelencate possono avvalersi del « SERVIZIO INFORMAZIONI SU DITTE ESTERE » dell'I.C.E., Via Lizst - E.U.R. - Roma, richiedendo informazioni sul conto dei singoli nominativi.
Il Servizio fornirà, in via riservata, le informazioni di cui è in possesso o solleciterà tali notizie, dietro rimborso delle spese vive, ai propri corrispondenti all'estero.

RICHIESTE

STATI UNITI

ORIENTAL OCCIDENTAL TRADING - 10 Avergreen Avenue - Wellesley, Mass. 02181 - **Gioielleria.**

ACON WATCH CROWN Co. - 50 Eldridge St. - New York 10002 - **Anelli a molla; chiusura per collane in oro 14 Karati.**

AMERICAN MARKETING SERVICE - P.O. Box 27023 - Los Feliz Station - Los Angeles, Calif. 90027 - **Corallo.**

THE FMH COMPANY - 3225 Bebby Drive - Studio City Calif. 91604 - **Gioielleria e bigiotteria.**

LIBANO

JOSEPH BEKHOR - B.P. 3795 - Beyrouth - **Bigiotteria.**

IRLANDA

J.C. WALSH & CONS Ltd. - 24 - 25 Main Street - Rathfarnham - Dublin 14 - **Montature in argento, spille, anelli, bracciali e collane.**

Delegazione Indiana in visita a Valenza

Lunedì 12 giugno è giunta a Valenza una delegazione Indiana in visita ai maggiori centri europei di produzione di gioielli.

La comitiva proveniente dalla Germania era composta di 50 persone fra PRODUTTORI DI OGGETTI IN ORO E TAGLIATORI DI PIETRE.

Scopo: conoscere le peculiarità del nostro prodotto e le possibilità di integrazione o comunque di rapporto per le rispettive complementari forme di attività nel comune lavoro.

Con l'India un nostro mercato di gioielli è pressochè nullo ma da qualche anno si affaccia sul nostro, con qualche marcata possibilità di evoluzione, la produzione di pietre fini di piccola caratura o comunque di materiale greggio.

Hanno visitato la Scuola d'Arte, la Mostra Permanente ed alcuni laboratori. Hanno espresso un consenso di piena ammirazione per tutto quello che hanno visto. Giudizio che abbiamo apprezzato poichè la loro sensibilità nel comune lavoro, anche se non è attualmente commisurata da una pratica competitività, ha molte possibilità di penetrazione.

Ciò si constata, già esemplificato in correnti di fantasia indiana di varie produzioni che sono accolte in diversi paesi, con lusinghiere qualità per le odierne tendenze di gusto.

LENTI & BONICELLI

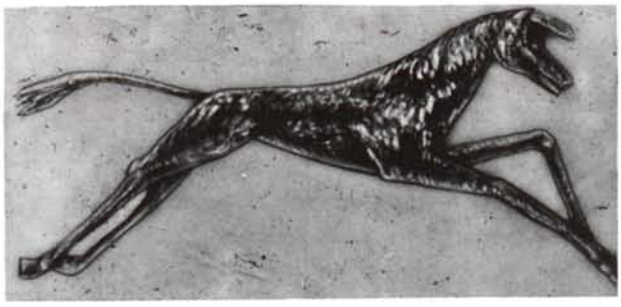
FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

LAVORAZIONE ARTISTICA IN STILE ANTICO

Marchio 483 AL

VIA M. NEBBIA, 20 - TEL. 91.082

15048 · VALENZA PO



E. GORETTA

FABBRICA ARGENTERIE E POSATERIE

971 AL

ALESSANDRIA

VIA CARLO PISACANE, 17 - TELEFONO 54.672

Modifiche ai nuovi tributi

Il 25 maggio 1972 è apparso sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 il Decreto Legge 6 dicembre 1972 n. 1036 in materia di riforma tributaria ». Il decreto n. 202 lasciava, in alcuni punti, adito ad interpretazioni diverse, per cui a distanza di qualche mese è stato chiarito dal Ministero delle Finanze, con la modifica che riportiamo a termine.

DECRETO-LEGGE 25 maggio 1972 n. 202.

Modifiche ed integrazioni alla legge 6 dicembre 1971, n. 1036, in materia di riforma tributaria.

IL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 77, comma secondo, della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di prorogare ulteriormente i termini dell'entrata in vigore delle norme per l'applicazione dei nuovi tributi previsti dalla legge 9 ottobre 1971, n. 825, concernenti delega legislativa al Governo per la riforma tributaria, già prorogati con la legge 6 dicembre 1971, n. 1036;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le finanze di concerto col Ministro per il tesoro;

Decreta:

Art. 1

L'art. 1 della legge 6 dicembre 1971, n. 1036, è sostituito dal seguente:

« Le disposizioni per l'attuazione della riforma tributaria prevista dalla legge 9 ottobre 1971, n. 825, salvo quanto stabilito al n. 3 dell'art. 12 della legge stessa, entreranno in vigore il 1° gennaio 1973.

Resta fermo agli effetti della tassazione dei redditi relativi al periodo d'imposta 1972, l'obbligo della presentazione della dichiarazione dei redditi stessi, da effettuarsi nei termini e con le modalità previsti dal testo unico delle leggi sulle imposte dirette approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645 ».

Art. 2

L'art. 2 della legge 6 dicembre 1971, n. 1036, è sostituito dal seguente:

« L'importo delle somme da attribuire, ai sensi dell'art. 14 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, ai comuni e alle province, ed agli enti indicati al n. 3 dell'art. 12 della stessa legge, sarà commisurato alle entrate riscosse nell'anno 1972 ed a quelle attribuite o devolute per lo stesso anno, ferme rimanendo le maggiorazioni previste dal citato art. 14.

Il termine del 31 dicembre 1971, previsto dal secondo comma del medesimo art. 14, è prorogato di un anno.

L'importo delle somme da attribuire alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e alle aziende autonome di soggiorno, cura e turismo, ai sensi del sesto comma del citato art. 14, sarà commisurato alle entrate riscosse per i tributi soppressi di rispettiva competenza nell'anno 1972, ferma rimanendo, per il secondo biennio la maggiorazione prevista dallo stesso comma.

Il periodo indicato nell'art. 14 per le attribuzioni di somme a favore degli enti previsti nell'articolo stesso andrà a scadere col 31 dicembre 1976.

Per l'applicazione delle imposte comunali di consumo fino al 31 dicembre 1972 saranno adottati le classificazioni, le qualificazioni ed i valori medi dei generi determinati per l'anno 1971.

I contratti di appalto e di gestione per conto del servizio di riscossione delle imposte comunali di consumo, con scadenza anteriore al 31 dicembre 1972, sono prorogati, alle stesse condizioni in essi previste, a detta data.

Indipendentemente dalle revisioni di legge, i contratti di appalto a canone fisso e quelli stipulati con consorzi di esercenti, prorogati ai sensi del comma precedente, potranno essere revisionati, soltanto ad istanza dei comuni e, limitatamente al periodo prorogato, sulla base delle riscossioni effettuate nei due anni anteriori alla proroga ».

Art. 3

L'art. 3 della legge 6 dicembre 1971, n. 1036, è sostituito dal seguente:

« I primi tre commi dell'art. 16 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, sono sostituiti dai seguenti:

Nel primo periodo di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto saranno ammesse in detrazione dall'imposta stessa:

a) per i soggetti che esercitano le attività indicate dall'art. 25 n. 1) del codice civile, l'imposta generale sull'entrata e l'imposta di cui all'art. 17, primo comma, del regio decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 19 giugno 1940, n. 762, e relative addizionali, afferenti **gli acquisti e le importazioni di materie prime, di semilavorati e di componenti, relativi all'attività esercitata, che in base alle fatture e alle bollette doganali risultino effettuati nel periodo dal 1° settembre al 25 maggio 1972 nei limiti del 25 per cento del relativo ammontare;**

b) per i soggetti che esercitano le attività indicate dall'art. 2195, n. 2) del codice civile, le imposte di cui alla lettera **a)** afferenti gli acquisti e le importazioni di merci formanti oggetto dell'attività esercitata, che in base alle fatture e alle bollette doganali risultino effettuate nel periodo dal 1° settembre 1971 al 25 maggio nei limiti del **10 per cento e del 5 per cento** del relativo ammontare, secondo che si tratti di **commercio al dettaglio o all'ingrosso;**

c) per i soggetti che esercitano le attività indicate dall'art. 2195 del codice civile, le imposte di cui alla lettera **a)** afferenti gli acquisti e le importazioni di beni di nuova produzione strumentali per l'esercizio della loro attività, ovvero gli acquisti di beni e servizi impiegati nella costruzione di tali beni, che in base alle fatture o alle bollette doganali risultino effettuati nel periodo dal 1° luglio 1971 al 25 maggio 1972 nei limiti in cui i beni strumentali acquistati, importati o prodotti risultino tuttora posseduti alla data del 25 maggio 1972.

Nell'ipotesi di cui alle lettere a) e b) la detrazione, in luogo di quella ivi prevista, sarà ammessa per l'intero ammontare delle imposte assolte, nei limiti delle quantità di beni di ciascun gruppo merceologico che da apposito inventario redatto dal contribuente alla data del 25 maggio 1972, risultino esistenti nell'originaria qualificazione ovvero trasformati o incorporati in semilavorati o prodotti finiti. L'inventario dovrà essere sottoposto alla vidimazione nei tre mesi successivi a tale data.

I contribuenti dovranno presentare all'ufficio competente, nel termine massimo di un anno dalla data di applicazione della imposta sul valore aggiunto, una dichiarazione contenente l'indicazione dell'ammontare complessivo delle imposte di cui chiedono la detrazione, degli estremi della vidimazione dell'inventario nell'ipotesi di cui al secondo comma e dei numeri da essi dati alle fatture e alle bollette doganali ai sensi dell'art. 26, secondo comma, del regio decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2 convertito, con modificazioni, nella legge 19 giugno 1940, n. 762 ».

Art. 4

L'imposta generale sull'entrata e l'imposta di cui all'art. 17, primo comma, del regio decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 19 giugno 1940, n. 762, e relative addizionali saranno applicate per il periodo decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 1972 sul 75 per cento del valore degli acquisti e delle importazioni di materie prime, di semilavorati e di componenti relativi alle attività indicate dall'art. 2195, n. 1) del codice civile, e sul 90 per cento e sul 95 per cento, a seconda che si tratti di commercio al dettaglio o all'ingrosso, del valore degli acquisi e delle importazioni di merci formanti oggetto dell'attività esercitata dai soggetti di cui all'art. 2195, n. 2), del codice civile.

Art. 5

A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente de-

creto e fino al 31 dicembre 1972 non è dovuta l'imposta generale sull'entrata e l'imposta di cui all'articolo 17, primo comma, del regio decreto-legge 3 gennaio 1940, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 19 giugno 1940, n. 762, e relative addizionali, per gli acquisti e le importazioni di beni di nuova produzione strumentali per l'esercizio delle attività indicate dall'art. 2195 del codice civile, e per gli acquisti di beni e servizi impiegati nella costruzione di tali beni.

Art. 6

Il termine del 30 giugno 1972, indicato nell'art. 4 della legge 6 dicembre 1971, n. 1036, è sostituito da quello del 31 dicembre 1972.

Art. 7

Le aliquote superiori al 4 per cento mediante le quali, ai termini della legge 31 luglio 1954, n. 570 e successive modificazioni, si attua la restituzione della imposta generale sull'entrata al l'esportazione e la corrispondente imposizione di conguaglio all'importazione sono ridotte, a decorrere dal 1° luglio 1972, nella seguente misura:

dal 4,50% al 4%
dal 5% al 4,50%
dal 5,50% al 5%
dal 6% al 5,50%
dal 6,50% al 5,50%

Art. 8

Fino alla data di entrata in vigore della riforma tributaria, le plusvalenze realizzate da soggetti non tassabili in base a bilancio mediante l'alienazione di beni relativi all'impresa, non concorrono a formare il reddito imponibile agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, ferma restando l'applicazione dei tributi locali.

L'agevolazione prevista dal precedente comma è sottoposta alla condizione che le plusvalenze siano reinvestite entro il secondo anno successivo in beni strumentali per l'esercizio della attività dell'impresa e si applica nei confronti dei soggetti che, ai sensi dell'art. 104 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, chiedano di essere assoggettati a tassazione in base a bilancio per l'anno in corso e per almeno tre anni successivi. Il reinvestimento deve essere effettuato in conformità alle direttive che saranno emanate ai sensi dell'art. 62 del docreto-legge 26 ottobre 1970 n. 745, convertito nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034.

Non oltre tre mesi dalla data di presentazione delle domande dovrà essere redatto e vidimato l'inventario in conformità alle disposizioni dell'art. 2217 del codice civile nonchè il prospetto dei cespiti ammortizzabili, entrambi con riferimento alla data della domanda.

Art. 9

All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto, valutato per l'anno 1972 in lire 90 miliardi, si provvede con il ricavo netto conseguente al ricorso a operazioni finanziarie che il Ministro per il tesoro è autorizzato ad effettuare, nell'anno finanziario medesimo, mediante mutui da contrarre con il Consorzio di credito per le opere pubbliche o attraverso l'emissione di buoni pluriennali del tesoro o di speciali certificati di credito.

I mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, da ammortizzare in un periodo non superiore a 20 anni, saranno contratti nelle forme, alle condizioni e con le modalità che verranno stabilite con apposite convenzioni da stipularsi tra il Ministro per il tesoro ed il Consorzio di credito per le opere pubbliche e da approvarsi con decreto del Ministro per il tesoro.

Il servizio dei mutui sarà assunto dal Ministero del tesoro.

Le rate di ammortamento saranno iscritte negli stati di previsione del Ministero medesimo e specificatamente vincolate a favore del Consorzio di credito per le opere pubbliche.

Per la emissione dei buoni pluriennali del tesoro a scadenza non superiore a 9 anni si osservano le disposizioni di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 941.

I certificati di credito saranno ammortizzati in dieci anni, con decorrenza dal 1. luglio dell'anno successivo a quello in cui è stata stabilita l'emissione della ultima quota dei certificati stessi, e frutteranno interessi pagabili in rate semestrali posticipate il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno.

Con decreti del Ministro per il tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio saranno determinati i prezzi di emissione, i tassi di interesse, i tagli e le caratteristiche dei certificati di credito, i piani di rimborso dei medesimi da farsi in genere, mediante estrazione a sorte, nonchè ogni altra condizione e modalità relative al collocamento — anche tramite consorzi, pure di garanzai — all'emissione ed all'ammortamento anche anticipato dei titoli stessi.

Ove le estrazioni a sorte dei certificati di credito avvengano presso la Direzione generale del debito pubblico, la commissione istituita con il decreto luogotenenziale 20 novembre 1945, n. 808, integrata, all'uopo, con un rappresentante della Direzione generale del tesoro.

Ai certificati di credito, ai loro interessi ed agli atti comunque ad essi relativi sono estese le esenzioni fiscali ed agevolazioni tributarie contenute negli articoli 3 e 8 della legge 19 dicembre 1952, n. 2356.

I certificati medesimi e le relative cedole sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli di debito pubblico e loro rendite, e godono delle garanzie, privilegi e benefici ad essi concessi e possono essere sottoscritti, anche in deroga ai rispettivi ordinamenti, dagli enti di qualsiasi natura esercenti il credito, l'assicurazione e la previdenza, nonchè dalla Cassa depositi e prestiti.

Agli oneri relativi agli interessi, alle spese e alla eventuale rata capitale delle operazioni finanziarie di cui al presente articolo si farà fronte, per l'anno 1972, mediante riduzione dei fondi speciali di cui ai capitoli n. 3523 e n. 6036 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Art. 10

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1972

LEONE

Andreotti - Pella - Colombo

Il Ministero delle Finanze ha fornito in seguito al decreto le seguenti chiarificazioni:

Fruiscono della riduzione dell'I.G.E. del 25% sui propri acquisti anche le aziende commerciali che vendono prodotti fabbricati da altre imprese con materie prime o semilavorati di loro proprietà, nonchè le aziende che acquistano prodotti fabbricati da terzi recanti però il proprio marchio di fabbrica, sono considerati produttori qualunque sia la denominazione dell'impresa, tutti gli operatori che svolgono un'attività diretta o indiretta che abbia per oggetto la produzione di beni o di servizi, e quindi anche le imprese artigiane, quelle agricole, i pubblici esercizi nonchè particolari imprese commerciali.

Da prendere in particolare considerazione, è l'art. 8 che prevede, per le imprese non tassabili in base a bilancio, agevolazioni per quanto riguardano le plusvalenze non concorrenti alla formazione del reddito imponibile agli effetti dell'imposta di R.M.

SMARRIMENTI E DEFORMAZIONI DI MARCHI

In questa rubrica riportiamo, mensilmente, le denunce di smarrimento o deformazione di marchio presentate ai competenti Uffici Metrici dalle ditte interessate, e successivamente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, dalla quale sono desunte.
La rubrica, pertanto, non ha alcun carattere ufficiale, ma ha soltanto una funzione informativa e, di conseguenza, con la sua pubblicazione non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni che dovessero eventualmente verificarsi.
In quest'ultimo caso, ove essi vengano segnalati, saremo ben lieti di pubblicare aggiunte o rettifiche nella stessa forma e dimensione del testo della rubrica.
Le date che precedono la ragione sociale si riferisce alla data di pubblicazione sulla G.U. I numeri in parentesi dopo il marchio indicano la quantità di punzoni smarriti o deformati.

SMARRIMENTI DI PUNZONI PER LA BOLLATURA DEI METALLI PREZIOSI

6-6-1972	CARLO ERBA S.p.A. - Milano	M.	806	MI	(7)
6-6-1972	DE AMBROGIO FRANCO - Valenza (AL)	M.	256	AL	(7)
6-6-1972	GARDIN F.LLI S.d.f. - Valenza (AL)	M.	1269	AL	(2)
6-6-1972	BISTOLFI ORESTE - Valenza (AL)	M.	1462	AL	(4)
6-6-1972	GIGLI LEOPOLDO - Valenza (AL)	M.	1506	AL	(1)
6-6-1972	MARZUCCO CESARE - Ticineto (AL)	M.	1717	AL	(1)
6-6-1972	MAGRO LUCIANO - Valenza (AL)	M.	1746	AL	(1)
6-6-1972	BERETTA FRANCESCO - Bassignana (AL)	M.	1698	AL	(1)
6-6-1972	FEDOZZI VINICIO, Valenza (AL)	M.	1615	AL	(1)
6-6-1972	« DERO » di DE ROBERTIS PAOLO - Valenza (AL)	M.	1638	AL	(1)
6-6-1972	BORSALINO AURELIO - Valenza (AL)	M.	350	AL	(3)
6-6-1972	FORMICA ALESSANDRO Valenza (AL)	M.	1607	AL	(1)
6-6-1972	AMELOTTI GIORGIO - Valenza (AL)	M.	1327	AL	(2)
6-6-1972	GIAROLA IGNAZIO - Valenza (AL)	M.	1239	AL	(1)
6-6-1972	PASOTTO PIETRO - Alessandria	M.	1096	AL	(1)
6-6-1972	RAVETTO ETTORE - Torino	M.	136	TO	(1)
6-6-1972	CALEGARO LUIGI - Padova	M.	4	PD	(46)
6-6-1972	MENSI ADELMO - Milano	M.	265	MI	(3)
6-6-1972	LUNATI DANTE - Valenza (AL)	M.	317	AL	(7)
6-61972	MANTEGAZZA GIUSEPPE - Milano	M.	77	MI	(1)
24-6-1972	BENETTI DIEGO - Bolzano	M.	26	BZ	(3)
24-6-1972	« E.R. » di ANGEMI & C. S.a.s. Camisano Vicentino (VI)	M.	439	VI	(4)
26-6-1972	TOSI GIOVANNI - Placenza	M.	2	PC	(4)
26-6-1972	GIANFORMAGGIO GASPARE - Trapani	M.	2	TP	(3)
26-6-1972	CUZZOLA ANTONIO - Torino	M.	189	TO	(8)
26-6-1972	MILAN FAUSTO - Vicenza	M.	249	VI	(4)
26-6-1972	PIOMBO GIACOMO - Campo Ligure (GE)	M.	27	GE	(5)
26-6-1972	ESPOSITO FRANCESCO & ROSARIO - Napoli	M.	189	NA	(3)
26-6-1972	OLIVERI GIOBATTA - Campo Ligure (GE)	M.	89	GE	(2)

DEFORMAZIONE DEI PUNZONI PER LA BOLLATURA DI METALLI PREZIOSI

12-6-1972	MICHELETTO EMILIO & F. - Milano	M.	10	MI	(5)
12-6-1972	JACCHINI ROMOLO - Milano	M.	740	MI	(3)
12-6-1972	S.A.F.I. IMPORT-EXPORT di FISCHER SAMUEL - Milano	M.	659	MI	(4)
12-6-1972	PIETRA LINO - Milano	M.	359	MI	(2)
12-6-1972	PINI ARRIGO S.p.A. - Milano	M.	508	MI	(1)
12-6-1972	« BA' ERNESTO » di L. Lazzari vedova BA' - Milano	M.	293	MI	(4)
26-6-1972	DE GIOVANNI ARGENTERIA - Milano	M.	572	MI	(2)
26-6-1972	MILAN FAUSTO - Vicenza	M.	249	VI	(2)
26-6-1972	PIOMBO GIACOMO - Campo Ligure (GE)	M.	27	GE	(1)
26-6-1972	OLIVERI GIOBATTA - Campo Ligure (GE)	M.	89	GE	(1)
26-6-1972	ARGENTERIA di LEONE S.r.l. - Milano	M.	41	MI	(2)

DE BEERS CONSOLIDATED MINES LTD.

Pubblichiamo i dati pervenutici dalla De Beers riguardanti le vendite di brillanti nei primi sei mesi del 1972. Le vendite di brillanti e diamanti per uso industriale dell'Organizzazione centrale vendite, nei primi sei mesi del 1972 ammonta a lire sterline 165.491.844 pari a Lit. 235.329.459.048.

Le vendite negli scorsi anni sono state:

	fino a giugno	da luglio a dicembre	TOTALE
1971	L. 182.542.007.754	Lit. 182.755.391.652	Lit. 365.297.399.406
1970	L. 175.595.278.250	Lit. 155.527.870.125	Lit. 331.118.148.375
1969	L. 227.587.895.500	Lit. 205.219.308.000	Lit. 432.807.203.500

PER I LAVORI IN ORO ALIQUOTA I.V.A. 12%

L'Associazione Orafa Valenzana è lieta di comunicare a tutti gli associati ed agli imprenditori orafi che il comitato interparlamentare dei Trenta preposto alla discussione della legge delega n. 825 di cui all'art. 17 ha deciso che i lavori in oro vengano assoggettati alla aliquota media I.V.A. del 12%.

Questo successo, comunicatoci telegraficamente dalla Confederazione, premia il costante lavoro della Confedorafi alla quale hanno fatto capo tutte le nostre istanze, dei nostri consiglieri preposti agli studi e delle Associazioni Artigiane che hanno appoggiato la nostra causa con i loro delegati regionali e nazionali.

L'azione svolta dall'Associazione Orafa Valenzana è costata parecchi sacrifici e possiamo dire che l'argomento IVA, e imposte hanno condizionato e occupato gran parte dei lavori svolti dalla Associazione Orafa Valenzana nel corso di questo anno.

Pubblichiamo una delle nostre più significative istanze indirizzate. a:

On.li membri Commissione interparlamentare di cui all'art. 17 della legge n. 825.

A complemento e a migliore precisazione dei problemi dell'artigianato orafo, espostivi dalla Confedorafi e dalla Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, l'Associazione Orafa Valenzana e le Associazioni Artigiane locali e nazionali, allegano un Memorandum breve, pregando di voler riservare l'attenzione che i problemi e le loro implicazioni, richiedono.

Ringraziano e porgono i migliori ossequi.

IL PRESIDENTE
Rag. ILLARIO LUIGI

MEMORANDUM BREVE SULLO STATO DELL'ARTIGIANATO ORAFO VALENZANO

Tenuto conto che,

ARTIGIANATO:

Valenza centro tipico, circa 1000 aziende, occupazione 6000 operai, 80% delle aziende fino a 5 operai.

SUA FRAGILITA':

Micro-aziende guidate dall'artigiano factotum, con carenze sovrattutto amministrative e commerciali. Dimensioni inadeguate a rispondere alle domande dei mercati interno ed esteri. La polverizzazione delle aziende matrice di una problematica vasta per l'adeguamento della capacità di produzione e di vendita alle domande dei mercati interno ed esteri. Parzialmente risposte al superamento di questi ostacoli, sono state date ricercando l'attuazione di dimensioni più adeguate, effettuando concentrazioni per la vendita, consorzi per l'esportazione a favore degli artigiani e Mostra Permanente per operatori esteri. A tutt'oggi, se pure queste attuazioni hanno sortito benefici effetti collettivi, tutto risente di un passato diverso e delle caratteristiche peculiari dall'artigianato.

TIPO DI PRODOTTO:

Per il 90% della produzione è di largo consumo. Trasferimento dell'alto valore della materia prima, con bassa incidenza di manifattura (valore oscillante fra 5.000 e 100.000, manifattura dal 10 al 15%).

SUA POPOLARITA':

Per due ragioni; una è la concezione malintesa del prestigio, sovrattutto fra le persone povere, una specie di forma di riscatto esteriore della miseria; una altra è il segnare i momenti dell'amore o concretizzare il segno della fede.

ORO:

Materia prima di importazione controllata dallo Stato, rifornita su due canali (uno ufficiale e l'altro no), quando il mercato consenta un aggio speculativo. Da due anni circa, sopravvive solo il canale ufficiale. *Esente da I.G.E.*

PIETRE PREZIOSE:

Tradizionale commercio clandestino per alta incidenza I.G.E. (20%) su alto valore.

C/ LAVORAZIONE:

Incidenza I.G.E. 4%

PRODOTTO FINITO:

Circola nel mercato interno in una forte fascia di evasione.

EVASIONE:

L'artigiano non se ne mette i soldi in tasca. Due i motivi: il 1.o la necessità concorrenziale di comprimere i prezzi (diritto di sopravvivenza); il 2.o la necessità di adattarsi ad una consuetudine di mercato.

PREZZI:

Gli attuali, oltre ad essere svestiti di buona parte dei costi I.G.E., lo sono anche di altri costi, ad esempio quelli della contribuzione sociale correlata a salari o stipendi contabilizzati a valori subreali. Ciò da sola fa saltare i prezzi e in più dovrà aggiungersi l'aliquota I.V.A. intera.

CONTENZIOSO:

I.G.E. numerosi sono i ricorsi giacenti, presso il Minfinanze.

INTERDIPENDENZA:

Non si è mai visto un'automobile arrivare al traguardo, facendone correre, prima, una ruota (I.V.A. 1° luglio '72 - Riforma tributaria 1° gennaio 1973).

IMPREPARAZIONE:

Legge I.V.A. ancora all'esame, tem-

pi tecnici di attuazione troppo stretti, carenza di informazione, mancanza di preparazione.

PASSATO:

Vasto e ramificato disordine di settore.

OCCORRE

a) fare slittare l'I.V.A. e unificare l'attuazione della riforma tributaria al 1° gennaio 1973;

b) sbloccare e definire ragionevolmente la situazione della R.M. e del contenzioso;

c) dichiarare morto il passato fiscale, senza possibilità alcuna di aggancio alla nuova legge;

d) fare entrare la materia prima oro in fabbricazione, in sospensione di imposta, disponendo adeguati controlli tecnico-contabili: ciò consente all'artigiano di non dover necessitare di maggior denaro, ciò esclude l'utilità economica del formarsi del secondo canale della materia prima;

e) fare entrare i prodotti orafi nella fascia normale I.V.A. (12%);

f) applicare al c/ lavorazione, per la sua tipica espressione di costo-lavoro, l'aliquota I.V.A. ridotta (6%);

g) consentire di contenere al massimo il rincaro dei prezzi, per difendere le vendite, e quindi, l'occupazione operaia.

L'Associazione Orafa Valenzana ringrazia coloro che hanno attivamente contribuito al successo di questa iniziativa, e tutti gli associati che pur non essendo stati parte viva in queste istanze hanno appoggiato il nostro operato e permettono con le loro quote che la nostra organizzazione continui ad esistere ed operare per il bene non solo degli iscritti ma di tutta la categoria orafa argentiera ed affini.

PUNTUALIZZAZIONE SULLA RIFORMA FISCALE: LA CONFEDORAFI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

On. Dr. GIULIO ANDREOTTI
Presidente del Consiglio
ROMA

Con l'approvazione del d.d.l. di conversione del decreto-legge n. 202, i termini d'entrata in vigore del nuovo sistema di imposte dirette, previsti dalla legge-delega 9-10-1971 n. 825, sono stati spostati, come è noto, dal 1. gennaio 1973 al 1. gennaio 1974. Entra in vigore, peraltro, con il prossimo anno, il sistema di imposta sul valore aggiunto.

Gli organi collegiali di questa Confedorafi — Unione di Federazioni che rappresenta tutto il settore, sia per la parte produzione industriale ed artigianale, che per tutta la fascia della distribuzione — hanno esaminato i problemi cui la sfasatura di tempi sull'entrata in vigore dei due rami dell'imposizione fiscale dà luogo e ne hanno tratto motivo di gravi preoccupazioni.

Si vuole mettere preliminarmente in evidenza che quanto qui si ritiene di rappresentare — pur ovviamente nell'ottica del settore — travalica, però, gli interessi delle categorie rappresentate per estendersi a tutto l'arco delle categorie economiche, che operano nel Paese.

Si ha ragione di ritenere — e tale ragione è fondata su un diffuso stato d'animo percepito attraverso il continuo contatto con gli operatori — che la sfasatura dei due sistemi porrà i contribuenti di fronte a gravi perplessità.

Dato per scontato che il peso delle aliquote delle attuali imposte dirette non potrebbe, ove tali imposte fossero applicate ad imponibili reali, essere sopportato dai contribuenti, raggiungendo limiti assai prossimi alla espropriazione (sembra quasi superfluo ricordare che su di un imponibile netto di L. 10.000.000 — per esempio — il carico complessivo — imposta di R. M., complementare e imposta di famiglia — ammonta a L. 5.639.600) gli operatori, chiamati a produrre dichiarazioni mensili ai fini dell'IVA vedranno, a fine anno, evidenziati i loro reali giri d'affari. Da questi sarà facile agli Uffici Distrettuali risalire ai redditi netti imponibili, con le conseguenze di cui sopra è dato esempio, sia per l'annualità di imposta future, ricadenti sotto l'attuale sistema, sia per l'annualità pregresse che gli uffici devono prendere ancora in esame.

No si vuole sottacere che il problema, così posto, ha del pragmatistico. Ci si rende perfettamente conto che i processi di trasmissione dei dati I.V.A. agli Uffici Distrettuali non sono così immediati e meccanici come la impostazione del problema dà a vedere, e che l'avvio di un sistema fiscale richiede un lungo periodo, diciamo così, di rodaggio nel quale certe connessioni tra gli uffici non possono essere che assai imprecise e frammentarie. Questo però non consente di sottovalutare il problema il quale fonda su uno stato d'animo diffuso tra i contribuenti (e che non potrà certo esser dissipato con generiche assicurazioni nel senso di cui sopra) stato d'animo che non mancherà — ove non siano adottati tempestivamente idonei provvedimenti — di avere una influenza macroscopicamente negativa sull'esito stesso della riforma, esito che questa Confedorafi vuole sia assolutamente positivo, confidando soltanto nel nuovo sistema per uscire dalle secche nelle quali infelicemente attualmente versano i contribuenti.

Ove i contribuenti stessi — mancando provvedimenti che li mettano in sicurezza dal timore delle conseguenze sopra accennate — dovessero adeguare le loro dichiarazioni I.V.A. alle dichiarazioni ai fini delle imposte dirette, si creerebbero immediatamente i presupposti per il fallimento della riforma e per il mantenimento di quello stato di animo e di cose tra il Fisco e il contribuente che da anni ha portato agli equivoci istituzionalizzati sui quali basa la imposizione fiscale.

La scrivente Confedorafi — pertanto — responsabilmente cosciente di dover difendere la riforma, prospetta quanto sopra al Signor Presidente del Consiglio e al Signor Ministro delle Finanze nella fiducia che questo fondamentale problema — che è sostanzialmente un problema di natura psicologica — verrà affrontato e risolto nella maniera più idonea per dare ai contribuenti quella fiducia di cui essi hanno estremo bisogno per affrontare con animo sereno e con civica coscienza il nuovo sistema fiscale.

Questa Confedorafi è a disposizione degli Organi tecnici della amministrazione per dare — ove lo si ritenga utile — il proprio apporto sia sullo stesso piano tecnico che sul piano della propaganda, nell'ambito del settore, di quanto verrà predisposto.

Restando in fiduciosa attesa, si presentano i più deferenti ossequi.

IL PRESIDENTE
Raffaele Amirante

Con decreto presidenziale, in data 2 Giugno il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorifica distinzione di Commendatore dell'ordine « Al merito della Repubblica Italiana » al Cav. Uff. Ettore Cabalisti.

Al neo commendatore, amministratore della nostra rivista, la redazione de « L'Orafo Valenzano » unitamente a tutti i suoi iscritti, porge i più sentiti rallegramenti.

ANAGRAFE

VARIAZIONI DELLE AZIENDE PRODUTTRICI E COMMERCIALI

DI OREFICERIA GIOIELLERIA ED AFFINI NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

NUOVE ISCRIZIONI ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25 GIUGNO 1972

BARZERO GIOVANNI - Valenza - vicolo Campi - **Lab. orafo**

PARANCOLA GIUSEPPE - Valenza - v.lo Baretti, 8 - **Lab. orafo.**

LUGANI CARLO - Valenza - v. Pastrengo, 21 - **Lab. ogg. preziosi, ecc.**

GALLIANO DINO - Valenza - v. Rossini, 8 - **Fabbrica di oreficeria.**

MODIFICAZIONI DI DITTE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25 GIUGNO 1972

CORINO GIAN LUIGI - Bistagno - v. 1. Maggio - **Laboratorio di oreficeria.** Modifica l'oggetto di esercizio in «commercio ingrosso metalli preziosi con annesso laboratorio ».

MINARDI RENZO - Valenza - vicolo Varese - **Laborat. orafo** - Cambio indirizzo sede in via Vercelli, 2-a - Valenza.

STEFFANI VETTORINO - Valenza - Via XXIX Aprile, 11 - **Laboratorio oreficeria** - Cambio indirizzo sede in v.le Dante, 41 - Valenza.

AVIOTTI &SCALIA - soc. di fatto - Valenza - via Faiteria, 8 - **Laboratorio oreficeria**. In data 22-6-1972 subentro del sig. Raineri Salvatore quale nuovo socio - Modifica denominazione Ditta in AVIOTTI & C.

MARELLI & VANOLI - soc. di fatto - Valenza - viale Cellini, 73 - **Laboratorio oreficeria.** Cambio indirizzo sede in via Circonvallazione Ovest, 12 - Valenza.

GHILY - s.r.l. - Valenza - via C. Battisti, 7 - Intermediaz. per comm. art. oreficeria, gioielleria, assunzione mandati di commissione ecc. - In data 24-6-1972 con attto rogito Notaio Polidori del 2-5-1972 n. 23000 di Rep. è stato deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della predetta società. Liquidatore: Laniado Abraham.

ORLAS di Cravera & C. - soc. di fatto - Valenza - via Cavour, 6 - **Laboratorio d'oreficeria.** Cambio indirizzo sede in via S. Salvatore, 39 - Valenza.

CESSAZIONI DI DITTE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25 GIUGNO 1972.

CAMURATI & BELTRAMI - San Salvatore, vic. Torto - **Lab. orefic.**

GASPARINO MARIO - Alessandria - v. Montello, 3 - **Rappr. di gioielleria.**

PARANCOLA GIUSEPPE & TESTERA PIERINO - Valenza - v.lo Baretti, 8 - **Lab. di oreficeria.**

GOTA & PIOVESAN - Valenza - v.le Dante, 29 - **Lab. oreficeria.**

RANDI OTELLO - Valenza - v. C. Camurati, 45 - **Lab. di oreficeria.**

GARDIN & CURRO - Valenza - v. M. Nebbia, 7 - **Lab. incass. pietre preziose.**

Corsi specializzati su oro e diamanti a cura dell'industria svizzera degli orologi presso il C. F. H.

A partire dal 1973, i programmi di istruzione tecnico-commerciale organizzati dall'industria svizzera degli orologi presso il centro internazionale CFH di Losanna, comprenderanno corsi specializzati relativi alla distribuzione, promozione e vendita di gioielleria in oro e diamanti.

Secondo un accordo firmato di recente con il CFH, la De Beers e la Intergold si sono impegnaet a fornire la loro collaborazione a questo scopo in termini di aiuto finanziario, esperienza tecnica, organizzazione e sussidi didattici. Due istruttori si affiancheranno al personale docente del centro per l'istituzione di corsi separati e specialistici sui diamanti e sull'oro, e per ampliare i corsi già esistenti in modo che includano ampie informazioni sull'argomento.

I corsi CFH di Losanna sono aperti a gioiellieri di tutti i Paesi. Il CFH organizza inoltre seminari e conferenze in altri centri in tutto il mondo. L'accordo con la De Beers e la Intergold non potrà non giungere gradito alla categoria dei gioiellieri dettaglianti che in questi ultimi anni si sono impegnati in un programma di approfondimento sulle tecniche di apprendistato, di vendita e di conduzione commerciale.

La De Beers Consolidated Mines Ltd. continuerà a fornire la propria assistenza ed appoggio finanziario ad altre organizzazioni di categoria nell'Europa occidentale. La De Beers distribuisce al mercato l'80% della produzione mondiale di diamanti grezzi attraverso la sua Central Selling Organization di Londra. In appoggio a questa attività, e all'industria del gioiello, la De Beers svolge ampie campagne pubblicitarie sul diamante e iniziative di PR in diversi Paesi.

La Intergold (ossia la International Gold Corporation) è nata per incrementare l'uso dell'oro nella produzione del gioiello. L'organismo, di recente fondazione, è stato creato con la maggior parte dei produttori mondiali d'oro ed ha sede a Ginevra. Inizialmente, i suoi obbiettivi punteranno a stabilire contatti con l'industria mondiale della gioielleria, svolgere attività promozionali di affiancamento, promuovere mostre, convegni e altre iniziative atte ad elevare la qualità del disegno nella gioielleria, e infine sensibilizzare il largo pubblico sulla natura e le caratteristiche dell'oro attraverso la collaborazione dei dettaglianti. Di qui la nomina di un esperto in oro presso il CFH.

Quanto al CFH, si tratta del Centre International de l'Industrie Horlogère Suisse, un istituto internazionale di addestramento e sviluppo fondato nel 1963 ad opera dell'industria svizzera dell'orologeria. Centinaia di studenti di tutto il mondo seguono i corsi CFH di Losanna, e migliaia di persone partecipano alle conferenze e ai seminari organizzati in altri centri.

Per ulteriori informazioni, ecco le persone a cui rivolgersi:

Mr. J.H.G. GARNETT, De Beers Consolidated Mines Ltd. - 2, Charterhouse Street - London E.C. 1P 1 AJ — Inghilterra (Tel. 01 353 1577).
Mr. H.E. JURGENS, International Gold Corporation - 15, Rue de la Fontaine — 1204 Ginevra Svizzera (Tel. 022 24 79 20).
Mr. J.C. BORGEAUD, Swiss Watch Industry, International Centre CFH - P.O. Box 206 - 1001 Losanna - Svizzera (Tel. 021 20 12 01).
(Diramato a cura della De Beers, dell'International Gold Corporation e del CFH - 1 settembre 1972).

IL TAGLIO BARION

NUOVO TIPO DI TAGLIO MISTO PER DIAMANTI

In una recente pubblicazione dell'International Diamond Annual volume 1 (1971) fu publicato un nuovo taglio per diamanti.

Fino ad ora sono stati usati più di 5 tagli per donare ai diamanti il loro aspetto caratteristico che tutti conosciamo, ora con il taglio Barion sembrerebbe che i tipi di tagli si siano ormai esauriti.

Per molti anni Mr. Basil Watermeyer, che è associato con la Jooste's Diamond Cutting Works di Joannesburg, ha tentato di migliorare la luminosità dei già conosciuti tagli brillante. Dopo vari insuccessi concentrò i suoi studi su una forma regolare, quadrata e per puro caso ideò il presente tipo di taglio.

Lo brevettò e lo chiamò Barion, in onore a sua moglie Marion e cambiando la 1ª lettera con quella del suo nome ottenne Barion. Generalmente il taglio Barion può essere considerato un taglio misto, risultante dal tipico taglio smeraldo pierno con corona, su un padiglione, modificato, a taglio brillante. La cintura è quadrata, ma sono possibili modifiche.

LA CORONA

a) La corona taglio pieno smeraldo, ha tre faccette che corrono parallele sulla cintura e sono tagliate rispettivamente a 40, 34 1/2 e 32 gradi dal piano della cintura.

b) Il diametro della tavola che risulta quadrata è circa il 62% di quello della cintura. Una tavola tagliata per ipotesi del 53% del diametro della cintura appare sproporzionata, mentre dilatando la tavola in eccesso di una misura superiore al 62% si aumenterà la dispersione della luce vedi fig. 1, 2.

c) L'altezza della corona è di circa l'1% più sottile di quelle usualmente accettate, rapportate, tra tavola, larghezza e spessore della corona a un 62% della tavola si ha uno spessore della corona di circa 12, 12,50% del diametro della cintura e non del solito 13%.

d) Le otto faccette della cintura sono lucidate e hanno uno spessore che va da 0,7 a 17% del diametro della cintura stessa. Per ottenere un buon colore i diamanti devono essere tagliati con una corona più sottile, per evitare un aspetto cupo e denso nel colore.

PADIGLIONE

a) Il taglio pieno brillante del padiglione ha 4 faccette a mezza luna, che non esistono in altri tagli, parallele alla corona e hanno un angolo di circa 60° al piano della corona.

b) Le quattro faccette ai quattro angoli della pietra (che ne determinano la forma ottagonale) sono le sole, oltre le 4 a mezza luna ad incontrarsi con la cintura. (Le quattro faccette a mezzaluna debbono essere considerate un ampliamento della cintura, sono altresì staccate dalla cintura le 4 faccette di padiglione e le altre 16 divise in interne o principali ed esterne.

c) Le otto faccette principali del padiglione e quattro angolari e le quattro di padiglione hanno un'angolazione di 41° dalla corona.

d) Solo le quattro faccette di padiglione che partono dal centro delle faccette a mezzaluna s'incontrano sulla parte inferiore della pietra (culasse), per formare una croce, (si nota osservando la pietra attraverso la tavola).

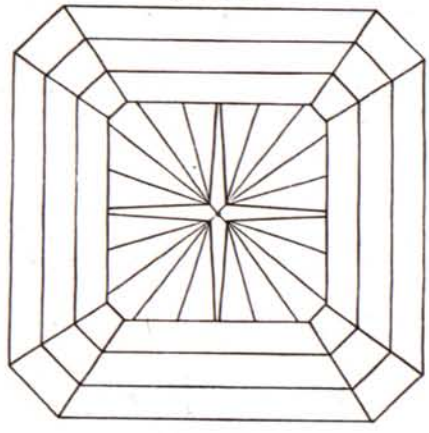


Figure 1

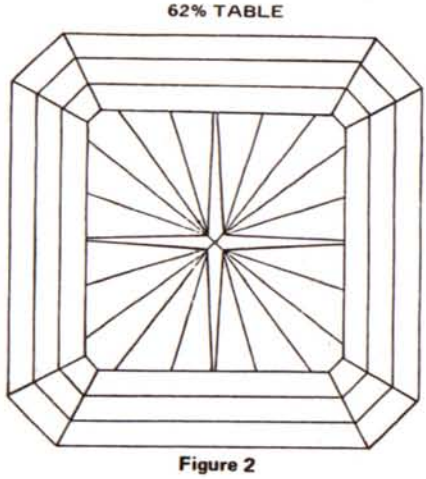


Figure 2

e) Le 20 faccette: 4 angolari, 8 centrali, 8 esterne si incontrano all'estremità inferiore della pietra.

f) Il padiglione ha come dimensione il 43% del diametro della corona.

g) Una piccola culasse è preferibile, per evitare scheggiature.
Nome e distribuzione delle faccette (fig. 3-4).

CORONA (Tavola 1)		
Faccette di tavola	4	
Faccette centrali di tavola	4	
Faccette di corona	4	
Faccette angolari	12	25
CINTURA		8
PADIGLIONE		
Faccette a mezzaluna	4	
Faccette principali o centrali	8	
Faccette secondarie e laterali	8	
Faccette angolari	4	
Faccette di padiglione	4	
Culasse	1	29
Totale facce		62

Taglio Barion osservato con strumenti ottici si rivela molto interessante, l'effetto che si ha quando lo si osserva facendolo roteare da lato a lato, è un effetto pulsante, vivo. Le tre faccette parallele della corona assorbono e rallentano i riflessi della luce che passa attraverso il padiglione causando ritmici balenii come in una fontana. Secondo Basil Waterneyer le principali taglierie di Europa hanno valutato il taglio Barion al 4° posto in una classifica qualitativa dopo il taglio tradizionale rotondo, marquise e pendeloque. Ad ogni modo la sua popolarità dipende dalla sua competitività di prezzo con i brillanti a taglio rotondo.

Non è improbabile che con mano d'opera esperta e un conveniente grezzo il prezzo di questo brillante non sia minore di circa il 10% al carato.

La lucentezza del Barion è uguale a quella dei brillanti a taglio tondo e il suo scintillio è superiore a ogni altro tipo di taglio diamante. Oltre a ciò la pulitura delle faccette della corona impedisce ogni probabilità di riflessi interni grigiastri anche osservandolo obliquamente. Il principale pregio è che per la prima volta un diamante di così squisita fattura e brillantezza, oltre ai tipi di taglio tondo viene offerto al pubblico. Troppe volte in passato i disegnatori hanno cercato di introdurre nella gamma dei tagli brillanti la forma quadrata, ma senza successo, ora con il Barion queste difficoltà sono venute meno e si sono aperti nuovi orizzonti per i disegnatori del settore.

Moreno Gallone

(tratto da Gems & Gemology - Winter 71-72)

By N.S. Pienaar
University of Stellensch - South Africa

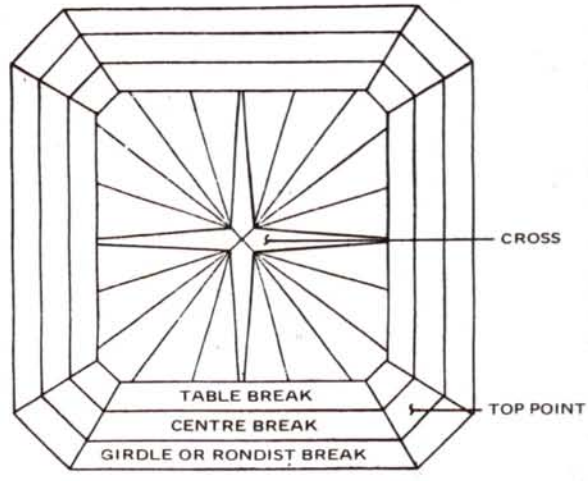


Figure 3

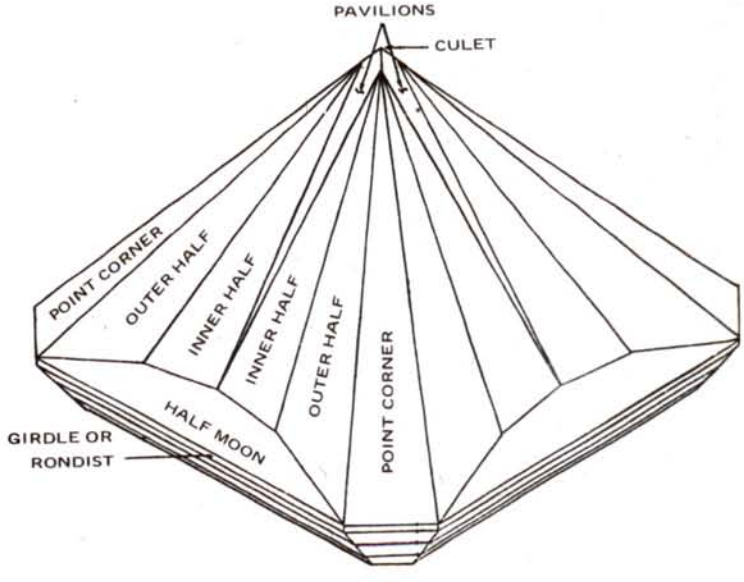


Figure 4

Lodi & Grassano

OREFICERIA

*

BRACCIALI E ANELLI
IN FANTASIA

*

ANFORE ARTISTICHE

1298 AL

VALENZA PO
VIA MARTIRI DI LERO, 30
TELEFONO 93 330

Modelli depositati

---

803 AL

Ricaldone Lorenzo

BRACCIALI
SPILLE
FERMEZZE

EXPORT

TELEFONO 92.784
VIA C. NOE', 30
15.048 VALENZA PO

---

945 AL

FRACCHIA & ALLIORI

Oreficeria - Gioielleria

Lavorazione anelli, con smeraldi, zaffiri, rubini e perle

VIA C. NOÈ, 12 - TELEF. 93.129
15048 - VALENZA PO

GILEM S. A.

22, Park Château Banquet
1202 Genève
Téléphone (022) 31.11.10

SMERALDI DI SINTESI GILSON

Sono ottenuti per dissoluzione, purificazione e ricristallizzazione di smeraldi naturali.

Sono tagliati e sfaccettati in grandezze variabili da 0,05 a 30 carati ed in sei forme: rettangolari, quadrati ovali, marquise, goccia e tondi.

Sono di incomparabile bellezza e purezza ed il loro prezzo è circa cinque volte inferiore a quello dello smeraldo naturale.

PER ACQUISTI RIVOLGERSI A:

UGO PINTO

IN COLLABORAZIONE CON

Sig.na ALDA BRUSA

VALENZA PO - VIALE DANTE, 24 - TELEF. 92.040

LAVORAZIONE
IN FILO RITORTO

FAVARO SERGIO
15048 valenza

1473 AL
effe.l. export

OREFICERIA

VIA CARLO CAMURATI, 19 - TELEFONO 94.683

MARCHIO 1058 AL

1926

Concessionaria esclusiva
Orologi SOFIOR GREY (La Chaux - de - Fonds)
SEIKO TOKIO (Japan)

BARIGGI & FARINA
FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA
AL VOSTRO SERVIZIO NELL'UFFICIO VENDITA
EXPORT
15048 - VALENZA (Italia)
CORSO GARIBALDI, 144 - 146
TELEFONI: Lab. 91.330 - Abit. 94.336 - 91.439

VALENZA EXPORT

gioielleria - oreficeria

Viale Santuario, 50 - Valenza Po - Tel. 91.321

BCD di PESCE - CASTELLARO - DELL'AYRA

ARTIGIANI ORAFI IN VALENZA

1135 AL

VIA E. FERMI, 2 - TELEF. 94.101
VALENZA PO (AL) ITALIA

FREZZA & RICCI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

785 AL

VALENZA PO

15048 - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TELEF. 91.101

F.LLI RUGGIERO

Perle coltivate - coralli - cammei - statue pietra dura

IMPORT - EXPORT

80059 - TORRE DEL GRECO (Na)
Via Giulio Lecca di Guevara
Tel. 81.21.05

15048 - VALENZA PO (Al)
Via Canonico Zuffi, 10
Tel. 94.769

ALBERA CARLO

1283 AL

di Ida Terzano Albera

OREFICERIA - GIOIELLERIA

TUTTA L'OREFICERIA CON PIETRE DI COLORE

15048 - VALENZA (Italy) VIALE GALIMBERTI, 16 - TELEFONO 91.694

COLOMBAN EMILIO

FABBRICA OREFICERIA

FIERA MILANO STAND 447 **Marchio 640 AL**
FIERA VICENZA STAND E 1 EXPORT

Assortimento merce a peso in
Perla, Chiusure, Bracciali in 18-14-8 carati
Argento 800°/oo

15048 - VALENZA PO (ITALY)
Via Salmazza, 9 - Telefono (0131) 92.171

STEFANI ANTONIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

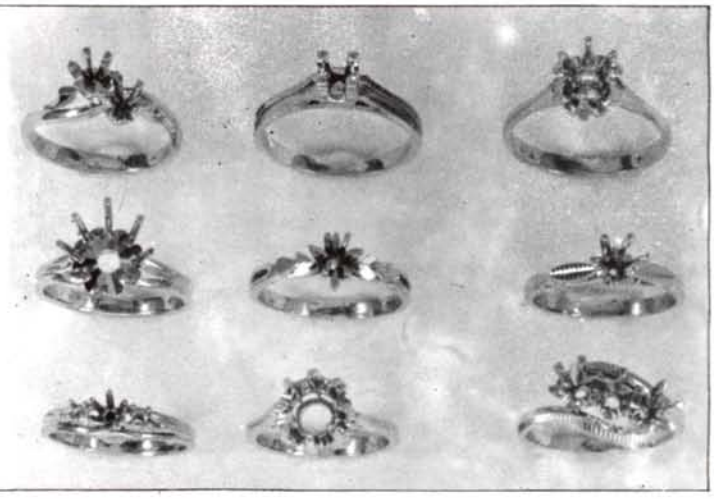
Dispone di vasto assortimento :

Anelli lapidé e solitaires in montatura

823AL

Viale Repubblica, 30 - Telef. 93.281

15048 - **VALENZA PO**



---

923 AL

Piazza Gramsci, 19 ☎ Lab. 91.516 - Ab. 94.267

15048 - VALENZA PO

SPILLE ORO BIANCO

ANELLI FANTASIA

ANELLI CON ACQUAMARINE

LAPIS, AMETISTE E CORALLI

LENTI & VILLASCO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA ALFIERI, 15 - TEL. 93.584 **15048 - VALENZA PO**

C. C. 33038/3

1164 AL

ARTICOLI IN FANTASIA - SMALTO - TURCHESI - VASTO ASSORTIMENTO
ANELLI - BOCCOLE - BRACCIALI E SPILLE A PESO

Creazione propria - EXPORT

Mussio & Ceva

994 AL

EXPORT

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Assortimento di lavori con perle :

ANELLI - SUSTE - BRACCIALI

Piazza STATUTO, 2 · Telefono 93.327
15048 · VALENZA PO (AL)

Coggiola & Pagella

ORAFI - GIOIELLIERI

VIALE DELLA REPUBBLICA, 5/D - TEL. 93.289
(Condominio Tre Rose)
15048 - **VALENZA PO**

F.lli Raiteri

OREFICERIA
CON GRANATI

Via 7 F.lli Cervi, 21 - Telefono 91.968 **15048 - VALENZA PO**

Varona Guido

ANELLI - POLSINI IN MONETA
ANELLI - BOCCOLE IN TURCHESE
CORALLO - CAMMEI

VIA FAITERIA 15 - TELEFONO 91.038 15048 - **VALENZA PO**

GIUSEPPE CAPRA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione in fantasia - Anelli contorni e in montatura

IMPORT - EXPORT

VIA MELGARA, 19 - TELEFONO 93.144 CASELLA POSTALE 110 15048 VALENZA PO

OMODEO
& FERRARIS

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento: Spille - Anelli - Bracciali
Anelli in perla - Spille fantasia in oro rosso

EXPORT

VIA PISACANE, 12 - TELEF. 93.103 15048 VALENZA PO

MARCHIO
911 AL

BAGNA & FERRARIS
S. R. L

FABBRICANTI GIOIELLERIA E OREFICERIA

VIALE LUCIANO OLIVA, 10 - TELEFONO 91.486 - 15048 VALENZA PO

Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15 TELEFONO 91.259 - VALENZA PO - MARCHIO 229 AL

FABBRICA
OREFICERIA
MODERNA

EXPORT

Altri recapiti in Italia:

MILANO: Via Paolo da Cannobio, 10
FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO: Padiglione 27 - Stand 241
NAPOLI: Via Liborio Romano, 3-7 - Tel. 32.49.07 - 32.23.24

15048 - **VALENZA PO** - Via Can. Zuffi, 10 - Via Piemonte, 10 - Tel. 91.134

VALENTINI & GALDIOLO

FABBRICA OREFICERIA

OGGETTI IN PERLA E SMALTO

Marchio 1247 AL

LAVORAZIONE IN FANTASIA

Via L. Galvani, 118 e - Telef. 93.105

15048 - VALENZA PO

Marchio 197 AL

Fratelli BALDI

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale Repubblica, 60 - Tel. 91.097

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

fabbrica oreficeria e gioielleria

15048 VALENZA PO

VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

LUNATI GINO

FABBRICA OREFICERIA

Specialità spille

Marchio 689 AL

Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose,, 5/F

Telefono 91.065 15048 VALENZA PO

PANELLI MARIO & SORELLA

FABBRICA OREFICERIA

SPILLE IN ORO GIALLO CON PIETRE DI COLORE

Marchio 902 AL

Circonvallaz. OVEST, 22

TELEFONO 91.302

15048 - VALENZA PO

Marchio 281 AL

Morando Ettore & Fratello

VIA MOROSETTI, 23

TELEFONO 92.111

VALENZA PO

15048

OREFICERIA

GIOIELLERIA

LAVORAZIONE PROPRIA

MARCHIO 288 AL

F.LLI CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI

Creazione propria

EXPORT

VIALE DANTE, 45 - TEL. 91.421

15048 VALENZA PO

IVO ROBOTTI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Fabbricazione propria

Via C. Camurati, 27 - Tel. 91.992

15048 VALENZA PO

PROVERA LUIGI

Oreficeria - Specialità: montature per cammei, spille, bracciali, boccole, anelli

466 AL

Via Acqui, 14 - Tel. 91.502
15048 - **VALENZA PO**

CANTAMESSA RINO & FIGLIO

oreficeria - gioielleria

408 AL

VALENZA PO - VIA GIUSTO CALVI, 18 - TEL. 92.243

GIAN CARLO PICCIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

EXPORT

VIA P. PAIETTA, 15 - TEL. 93.423
15048 - VALENZA PO

Bonzano Oreste Aragni & Ferraris

Marchio 276 AL

GIOIELLERIA

Anelli e boccole in brillanti e perle

Largo Costituzione Repubblica, 14 - Telef. 91.105
15048 **VALENZA PO**

BARBERO & RICCI

OREFICERIA

Anelli e boccole in zaffiro e fantasia

VIALE B. CELLINI, 45 - TELEFONO 93.444
15048 - VALENZA PO

Dirce Repossi

GIOIELLIERE

VIALE DANTE, 49 - TEL. 91.480

15.048 VALENZA PO

SISTO DINO

Gioielliere - Creazione Propria

EXPORT

Viale Dante, 46 B - Telefono 93.343
15048 - VALENZA PO

modelli per l'oreficeria

pier luigi debattistis
viale b. cellini, 77 - tel. 93.288
15048 **valenza** (al)

BAJARDI

FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA

VALENZA PO

TELEFONO 91.756 - VIALE SANTUARIO, 11

LINO GARAVELLI

GIOIELLERIA

Valenza - Via 29 Aprile, 68 - Tel. 91.298

Marchio di fabbrica 424 AL

QUAL'È IL MOTIVO ?

per cui più di cento aziende pubblicano mensilmente
***i loro annunzi su* L'ORAFO VALENZANO**

MOLTE SONO LE RAGIONI

una, può essere il prezzo conveniente

MA IL MOTIVO PRINCIPALE E' CHE VOGLIONO ESSERE PRESENTI QUANDO **VOI** LE CERCATE !

Sfogliate quindi con attenzione anche le pagine della pubblicità.
In una di esse c'è l'indirizzo di cui avete bisogno!

Walter Bausone

Oreficeria = Gioielleria = Export

Marchio AL 1487

Via Napoli, 52 = Telef. 65.455 15100 Alessandria (Italy)

AGOV

GIOIELLERIA
DI **CARATTI GIOVANNI**
ANELLI VARI IN MONTATURA A FILO

EXPORT

VIA LEGA LOMBARDA, 46 - TELEFONO 94.693 15048 - **VALENZA PO**

ORVEL

OREFICERIA GIOIELLERIA

Creazione propria - Anelli fantasia con smalto

Montature oro bianco e miniature

Viale Repubblica, 141 D - Tel. 94.133 15048 - **VALENZA PO**

MARELLI & VANOLI

CREAZIONE PROPRIA
SPILLE E COLLANE
IN ORO BIANCO

GIOIELLERIA - OREFICERIA

EXPORT

CIRCONVALLAZIONE OVEST, 12 - TELEF. 91.785

367 AL 15048 **VALENZA PO**

LAVORAZIONE
MINIATURE ANTICHE
SMALTATE A MANO
STILE '700

1467AL

GIOIELLERIA

Canepari

& Annaratone

Anelli
antichi - fantasia - classici - futuristi

VALENZA PO

Via S. Salvatore, 30

Tel. 94.289

MARCHIO 398 AL

MEGAZZINI ALFREDO

OREFICERIA-GIOIELLERIA

Chiusure per collane e bracciali con perle

15048 **VALENZA**

TELEF. 91.005

VIA G. LEOPARDI, 9

745 AL

Fratelli PASTORE

OREFICERIA
ANELLI FANTASIA UOMO E DONNA

Via Brescia, 12 - Telefono 92.358
15048 - VALENZA PO

269 AL

ALDO PASERO

Oreficeria

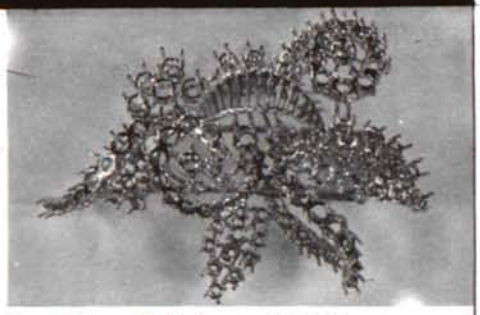
Montature per cammei, monete e medaglie

Via Carducci, 15 - Tel. 91.108
15048 **VALENZA PO**

RIZZETTO & ANNARATONE

GIOIELLERIA
FABBRICAZIONE
PROPRIA

960 AL



Via L. Ariosto, 31 - Telefono 92.108
15048 - VALENZA PO

La Rosa Cesare

GIOIELLERIA

VIALE VICENZA (Condom. Il Pino) - Telef. **91.554**

15048 - VALENZA PO

MARCHIO **1707 AL**

TIPOGRAFIA

Arte Grafica

ALESSANDRIA
CORSO TERESIO BORSALINO, 1 - TELEF. 54.332
(CASA DEL MUTILATO)

RIVISTE - LIBRI
GIORNALI

LAVORI DI
LUSSO E COMMERCIALI

AMELOTTI OSCAR

ANELLI E BOCCOLE IN FANTASIA
FERMEZZE PER COLLANE
E BRACCIALI

Marchio 1528 AL

Via D. Sturzo, 8 - Telef. 92.227
15048 - - VALENZA PO

Tino Panzarasa

DAL 1945
OREFICERIA E GIOIELLERIA
della migliore produzione valenzana

28021 - BORGOMANERO (Novara)
Via D. Savio, 17 - Telefono 81.419

Chiusure per collane e bracciali con perle.
Fermétures pour colliers et bracelets avec perles.
Clasps for pearls necklaces and bracelets.
Schliessen fuer Perlenkolliers und Armbaender.

643 AL

RACCONE & STROCCO Via XII Settembre, 4 - Tel. 93.375 15048 . VALENZA PO

CAVALLERO GIUSEPPE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA SANDRO CAMASIO, 13 - TEL. 91.402
15048 VALENZA PO

BE GA NI & AR ZA NI

IMPERNATURA BREVETTATA

1030 AL

VIALE
GALIMBERTI
10
TEL. 93.109

15048
VALENZA
PO

Zeppa Aldo

Oreficeria - spille - collane in fantasia

EXPORT

Via Martiri di Cefalonia, 34 - Tel. 92.110

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 1585 AL

Marchio 1540 AL

Quargnenti & Acuto

OREFICERIA

FEDINE DIAMANTATE
IN BRILLANTI E SMERALDI
LAVORAZIONE ESCLUSIVA

Viale L. Oliva, 8 - Telef. 91.751
15048 - VALENZA PO

Marchio 1552 AL

ANGELO CERVARI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille oro bianco, giallo, fantasia
Creazione propria

VIA ALESSANDRIA, 26 - TELEF. 96.196
15042 - BASSIGNANA (AL)

M M
D
MILANO

MARIO DI MAIO

MACCHINE PER ORAFI

M M
D
MILANO

20122 MILANO - VIA PAOLO DA CANNOBIO, 10 - TELEFONI: 800.044 - 899.577

LE TECNICHE DI OGGI E DI DOMANI DISPONIBILI SUBITO!

FORNO ELETTRICO A NASTRO TRASPORTATORE

PER RICUOCERE LEGHE DI METALLI PREZIOSI IN ATMOSFERA DISOSSIDANTE

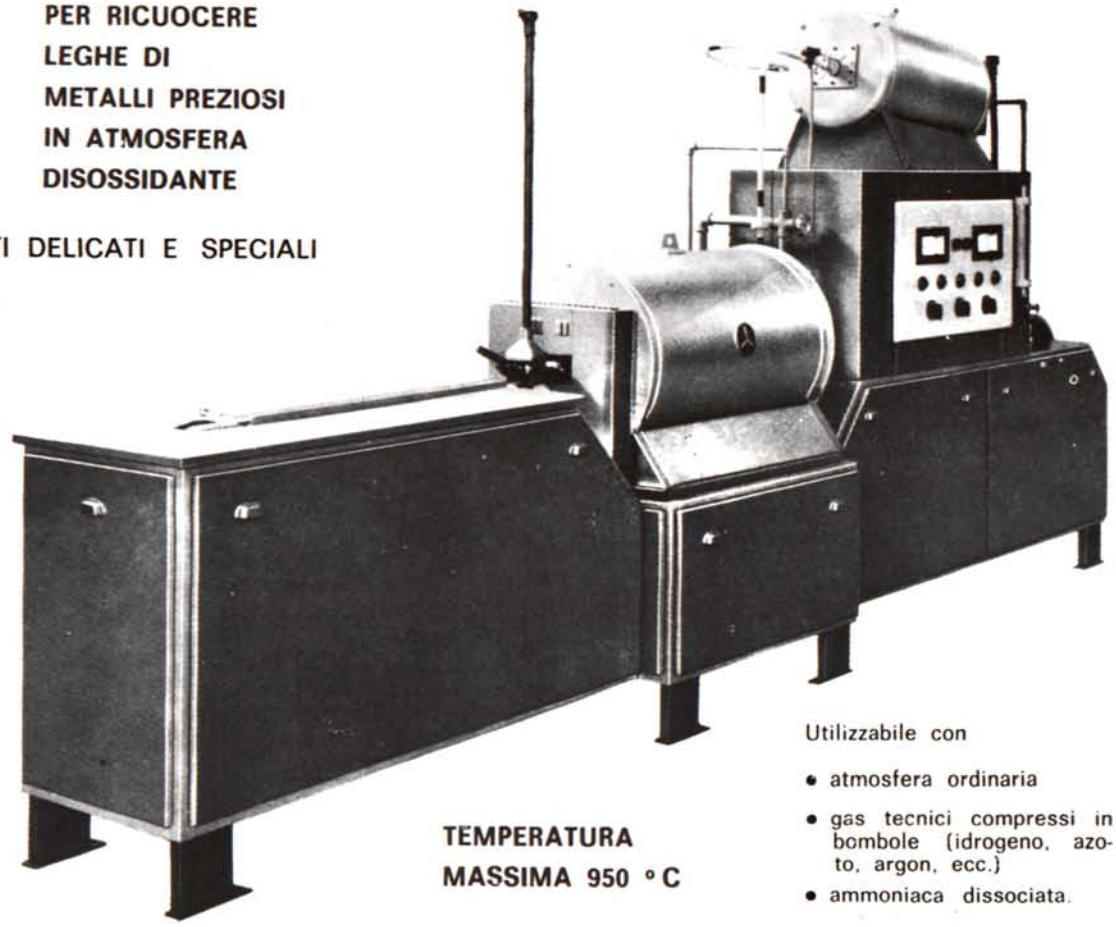
BRASATURA - TRATTAMENTI DELICATI E SPECIALI

DEGASATURA DEI METALLI

Questo forno a nastro trasportatore trova sempre più vasto campo di applicazione in bigiotteria e in oreficeria per le lavorazioni di grandi serie.

DISOSSIDA - SALDA - BRASA

LA VELOCITA' DI AVANZAMENTO DEL NASTRO è regolabile a mezzo di un motoriduttore da un minimo di 450 ad un massimo di 2000 mm al minuto primo. La velocità di avanzamento si regola in base al diverso volume e forma dei pezzi in lavorazione.

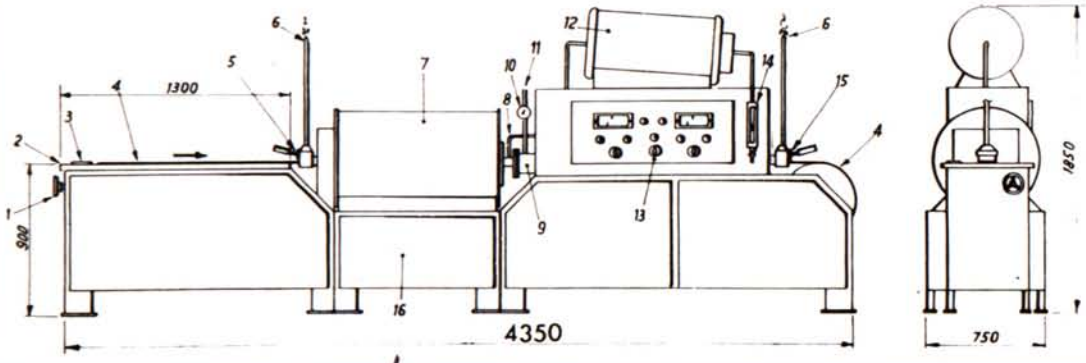


TEMPERATURA MASSIMA 950 °C

Utilizzabile con

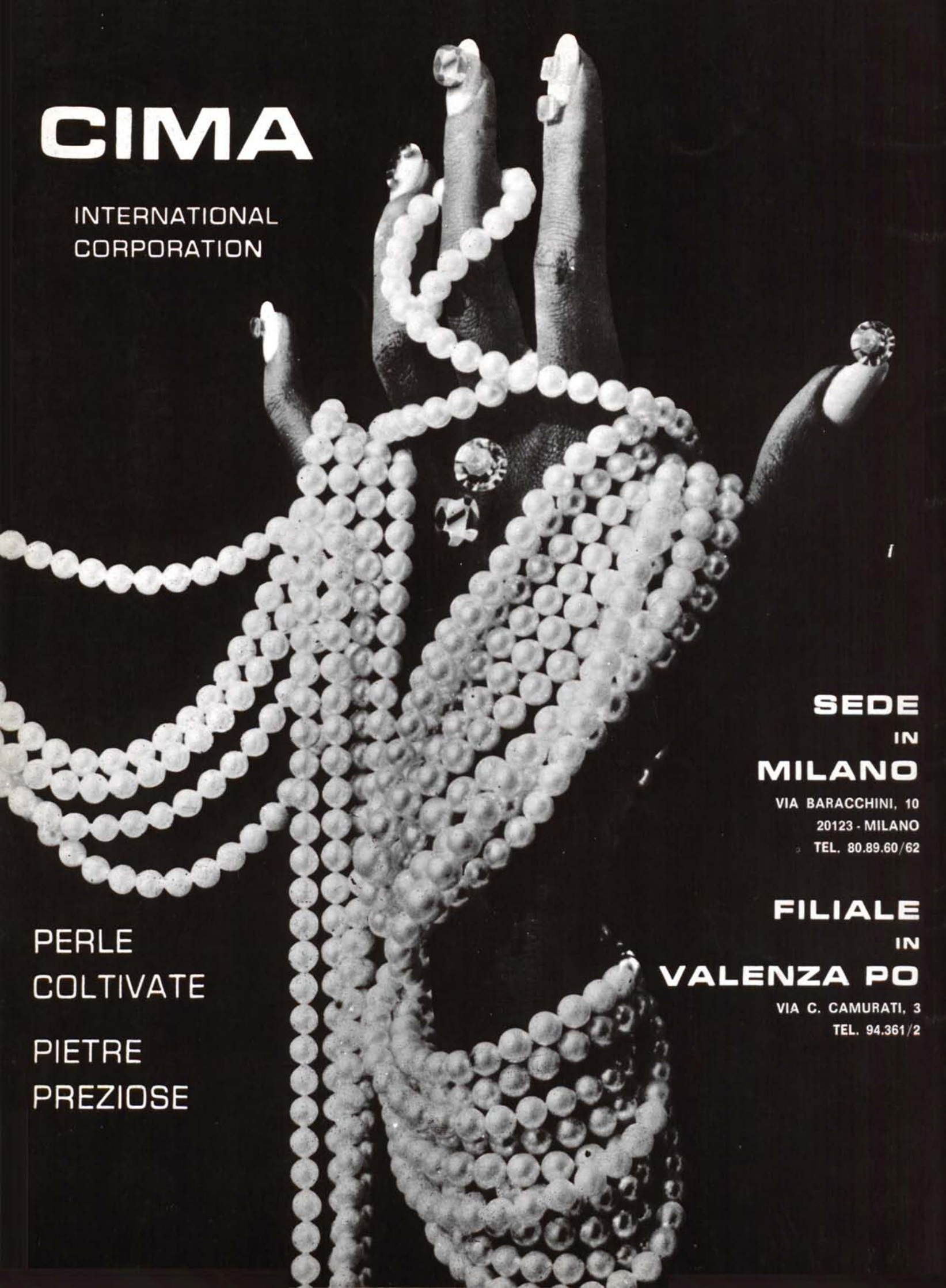
- atmosfera ordinaria
- gas tecnici compressi in bombole (idrogeno, azoto, argon, ecc.)
- ammoniaca dissociata.

CARATTERISTICHE



1 variatore di velocità del nastro - 2 piano di servizio 3 indicatore tachimetrico 4 nastro trasportatore - 5 orifizio di entrata ad altezza regolabile - 6 bruciatori - 7 forno - 8 entrata gas protettivo - 9 galleria di raffreddamento - 10 termometro acqua di raffreddamento - 12 dissociatore di ammoniaca (eventuale) - 13 apparecchiatura pirometrica di manovra e controllo - 14 misuratore portata gas protettivo - 15 orifizio di uscita ad altezza regolabile - 16 vano contenente le apparecchiature elettriche.

Catalogo (a)	Sezione utile galleria mm. (b)		Potenza elettrica forno kw (e)	Potenza elettica dissociatore ammoniaca (eventuale) kw (f)	Dimensioni approssimative ingombro mm. (g)			Peso impianto completo Kg	
	larghezza (c)	altezza (d)			lunghezza mm. (h)	altezza mm. (i)	lunghezza mm. (l)	senza dissociatore (n)	con dissociat (o)
494	60	30	5	4,5	750	1850	4350	790	970
495	90	40	6	4,5	750	1850	4350	810	990
			Tutti i dati tecnici sono soggetti a variazioni senza preavviso (p)						


CIMA
INTERNATIONAL
CORPORATION
SEDE
IN
MILANO
VIA BARACCHINI, 10
20123 - MILANO
TEL. 80.89.60/62
FILIALE
IN
VALENZA PO
VIA C. CAMURATI, 3
TEL. 94.361/2
PERLE
COLTIVATE
PIETRE
PREZIOSE